



Città di Lecco

Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 127 del 23.6.2011

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PROGETTO “QUALIFICARE GLI SPAZI APERTI IN AMBITO URBANO E PERI-URBANO” FINALIZZATA ALLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DA INOLTARE ALLA FONDAZIONE CARIPLO.

L'anno duemilaundici e questo giorno ventitre del mese di giugno alle ore 14.30 nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg:

Virginio Brivio	SINDACO	P
Vittorio Campione	VICESINDACO	A
Francesca Bonacina	ASSESSORE	P
Ivano Donato	ASSESSORE	P
Martino Mazzoleni	ASSESSORE	P
Mario Moschetti	ASSESSORE	P
Francesca Rota	ASSESSORE	P
Michele Tavola	ASSESSORE	P
Armando Volontè	ASSESSORE	P

Presiede l'adunanza il Dott. VIRGINIO BRIVIO in qualità di SINDACO assistito dal Segretario Genereale Dott. PAOLO CODARRI incaricato della redazione del presente verbale.

IL SINDACO

accertata la validità dell'adunanza per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e sottopone all'approvazione della Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione:

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- l'Amministrazione Comunale intende promuovere la valorizzazione ambientale e turistica delle sponde del lago attraverso specifiche iniziative di riqualificazione;
- nella Proposta di Documento di Piano, redatto ai sensi della l.r.12/05 e attualmente in pubblicazione nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi delle vigenti normative in materia, il "Lungolago: creazione della greenway del lago" rappresenta uno dei progetti urbanistici che esplicitano il progetto strategico ed attuano le politiche del Piano di Governo del territorio;
- la Fondazione Cariplo ha indetto un bando denominato "Qualificare gli spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano" inteso a promuovere la salvaguardia e la qualificazione degli spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano attraverso il sostegno a progetti finalizzati sia a diffondere conoscenza sugli spazi aperti del nostro territorio che a elaborare e diffondere idee per la loro salvaguardia e valorizzazione delle loro funzioni;
- i progetti presentati nell'ambito del bando dovranno prevedere entrambe le seguenti attività, la redazione di studi di fattibilità e il censimento degli spazi aperti nel territorio di riferimento del progetto;
- in quest'ottica, l'Amministrazione Comunale quindi, intende attivare ogni iniziativa che contribuisca concretamente alla realizzazione di interventi volti alla salvaguardia, alla riqualificazione e promozione della fruibilità sostenibile del lungolaro lecchese, nella consapevolezza della valenza e delle correlazioni sovralocali di tale risorsa naturalistica, ambientale e paesaggistica e della rinnovata sensibilità per la salvaguardia di tali risorse territoriali.

Considerato che:

- il progetto "GREENWAY DEL LAGO" nell'ambito del Bando "Qualificare gli spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano" della Fondazione Cariplo, si pone come un insieme di azioni volte a riqualificare gli spazi aperti del lungolago, mediante il rafforzamento e potenziamento di aree verdi quali "opportunità" di valore ecologico-ambientale e paesaggistico, connesse attraverso percorsi di mobilità lenta complessivamente riconoscibili, nell'ottica della salvaguardia e tutela dei valori ambientali e paesaggistici locali e della promozione di funzioni aggregative, della fruibilità collettiva, del tempo libero e turistica sostenibile;
- vi è una coerenza con il Piano Generale di Sviluppo del Comune nel quale lo "Studio e ipotesi per la valorizzazione del lungolago: ciclopista e waterfront urbano" (azione 1.1.8.3) viene indicato quale azione per il raggiungimento dell'obiettivo strategico "Interventi di valorizzazione del patrimonio paesaggistico, architettonico, naturalistico e ricettivo";
- è possibile esaltare i caratteri peculiari e gestire al meglio le proprie risorse solo mediante politiche integrate e sinergiche con altri enti competenti, vi è infatti coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente che propone tra i Progetti di Valorizzazione Ambientale la "Accessibilità e riqualificazione delle sponde del lago orientale" mediante interventi strutturali e di servizi atti a implementare l'offerta per un turismo responsabile e sostenibile e vi è coerenza con il Piano Territoriale Regionale che individua, nel Sistema Territoriale dei Laghi, la città di Lecco con Como, Varese e Lugano come possibili città dei laghi del nord, integrate tra loro in termini funzionali e con una capacità di attrazione anche a livello internazionale;

Dato atto che:

- a seguito di quanto sopra premesso e citato gli Uffici hanno provveduto a predisporre il progetto "GREENWAY DEL LAGO", allegato al presente atto, riguardante la riqualificazione, valorizzazione e salvaguardia del lungolago;
- il progetto è inserito in parte all'interno del Parco Territoriale di Coordinamento Piano dell'Adda Nord e ne rappresenta il limite a nord, alcune aree oggetto di intervento sono riconosciute quali Zone di interesse naturalistico-paesistico o Zona ad attrezzature per la fruizione;
- attraverso un disegno unitario e riconoscibile il progetto della Greenway del lago comprende proposte di riqualificazione paesaggistica, mantenimento e qualificazione di aree lacuali spondali naturali, valorizzazione e integrazione della funzionalità di giardini pubblici, qualificazione ed implementazione del verde di arredo, che pur non avendo una funzione ricreativa, garantisce la continuità della percezione del verde, rafforzamento dei collegamenti lineari rappresentati dai viali alberati, mitigazione, rinaturazione e riqualificazione di aree degradate o interessate da opere infrastrutturali o del costruito "invasive", integrazione con la rete delle percorribilità, con i sistemi delle piazze del nucleo storico di Lecco Centro e di Pescarenico, con i luoghi manzoniani, con il Centro sportivo comunale del Bione;
- in particolare il progetto, mediante proposte di tutela o di recupero si propone di riqualificare e rendere riconoscibili le foci sul lungolago dei corsi d'acqua torrentizi, in particolare del Gerenzone, Caldone, Bione, individuati quali "spine verdi" e percorribili in ambito urbano e oggetto di uno specifico progetto urbanistico strategico del PGT. In particolare la foce del Bione è stata individuata tra le aree prioritarie di intervento a seguito dell'analisi di qualità paesaggistica svolta nell'ambito della redazione del PGT;
- svilupperà specificatamente due aree che compongono il progetto strategico della Greenway del lago per una superficie complessiva di 245.000 mq circa che si sviluppano dal nucleo di Pescarenico a Rivabella, come meglio specificato nelle schede contenute nel fascicolo allegato.

Dato atto altresì che:

- è stata eseguita dal Servizio di Piano una analisi tecnica/economica del progetto "Greenway del lago";
- si procederà al reperimento delle risorse economiche necessarie mediante richiesta di finanziamento alla fondazione Cariplo, per € 57.200,00 pari a circa il 58.99 % del costo totale;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione del progetto e ad attivare le procedure per inoltrare la richiesta di finanziamento e partecipazione al Bando "Qualificare gli spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano", della Fondazione Cariplo.

- Visto il vigente Statuto comunale;
- Visto, l'art. 48, comma 1, del decreto legislativo 267/2000;
- Visto il parere tecnico, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;
- Vista la disposizione di Servizio ID n. 5742168 del 01/06/2011 di delega delle funzioni di Direttore di Settore per il periodo 21/06/2011 al 04/07/2011 all'arch. Sergio Lafranconi.

Con voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato progetto di "GREENWAY DEL LAGO" composto da fascicolo contenente Relazione descrittiva, elaborati cartografici e analisi economica
- 2) di dare mandato al Dirigente del Settore Pianificazione e Sviluppo Territoriale per l'inoltro del progetto alla Fondazione Cariplo al fine di partecipare al bando per il finanziamento.

Stante l'urgenza, con separata votazione, con voti unanimi

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D.Lgs. 267/2000

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto: "APPROVAZIONE DEL PROGETTO "QUALIFICARE GLI SPAZI APERTI IN AMBITO URBANO E PERI-URBANO" FINALIZZATA ALLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DA INOLTARE ALLA FONDAZIONE CARIPLO",
ID n. ~~5859088~~ del ~~23~~ GIU. 2011

Lecco, 23/06/2011



PER IL DIRETTORE DI SETTORE

Il Direttore di Servizio

Arch. Sergio Lafranconi

Indice

1. GREENWAY DEL LAGO.....	5
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	9
2.1 IL TERRITORIO DEL COMUNE DI LECCO	9
2.1.1 Inquadramento.....	9
2.2 INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO.....	10
2.2.1 Gli andamenti demografici.....	10
2.2.2 La struttura produttiva.....	10
2.2.3 Il territorio e gli usi del suolo.....	10
2.3 IL SISTEMA INSEDIATIVO URBANO.....	14
2.3.1 Il sistema insediativo.....	14
3. IL LUNGOLAGO.....	21
3.1 LO STATO NORMATIVO E LA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA VIGENTE RIFERTA AL LUNGOLAGO.....	21
3.1.1 La pianificazione sovraordinata.....	22
3.1.2 Il Piano di governo del territorio.....	34
3.2 L' ANALISI DELLO STATO DI FATTO E LA PRE-VALUTAZIONE DELLE AREE DEL SISTEMA DEL LUNGOLAGO.....	39
4. IL PROGETTO DELLA GREENWAY DEL LAGO E LO STUDIO DI FATTIBILITÀ.....	47
4.1 LA GREENWAY DEL LAGO.....	47
4.1.1 Gli obiettivi generali e specifici del progetto della Greenway del lago e delle aree oggetto dello studio di fattibilità che lo completano.....	49
4.1.2 L' idea progettuale della Greenway del lago: percorsi, elementi e ambiti di intervento.....	51
4.1.3 Modalità attuative.....	58
4.2 LE AREE OGGETTO DELLO STUDIO DI FATTIBILITÀ: LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA.....	58
4.2.1 Le schede di dettaglio delle aree oggetto dello studio di fattibilità.....	60
4.3 COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON LA PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SOVRACOMUNALE E COMUNALE.....	66
4.3.1 Meccanismi di perequazione, compensazione, incentivazione previsti dal PCT a supporto del progetto del sistema verde.....	67

Bando Fondazione Cariplo 2011
 Qualificare gli spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano



Comune di Lecco

Settore Pianificazione, sviluppo territoriale, trasporti e ambiente

Servizio Ufficio di Piano
 Servizio Piani Attuativi e SIT

La Greenway del lago:
 il corridoio ambientale
 del lungolago di Lecco

5. PERCORSO DI PARTECIPAZIONE PER LA DEFINIZIONE DEL PROGETTO.....	67
6. DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI ATTESI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SOCIO-ECONOMICHE.....	71
7. ANALISI ECONOMICA.....	72
8. FATIBILITÀ PERCORSO AMMINISTRATIVO.....	73
9. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO.....	74
ALLEGATI.....	75

Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti, tutto a seni e a golfi, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli, vien quasi a un tratto, tra un promontorio a destra e un'ampia costiera dall'altra parte; e il ponte, che ivi congiunge le due rive par che renda ancor più sensibile all'occhio questa trasformazione e segni il punto in cui il lago cessa, e l'Adda ricomincia per ripigliar poi nome di lago dove le rive, allontanandosi di nuovo, lascian l'acqua distendersi e rallentarsi in nuovi golfi e in nuovi seni..."

da I promessi sposi di Alessandro Manzoni

1. Greenway del lago

Il Comune di Lecco nel prossimo autunno adotterà il nuovo piano di governo del territorio - PGT.

Nel nuovo PGT, l'Amministrazione comunale ha definito alcune strategie fondamentali per lo sviluppo e la riqualificazione del proprio territorio, prima tra tutte la riqualificazione delle aree del lungo lago.



Fiume Adda

spazi verdi variamente attrezzati.

Nella parte meridionale, infine, sono presenti elementi di degrado e compromissione, ossia spazi di risulta difficilmente accessibili e percorribili, chiusi tra gli insediamenti produttivi esistenti, i tracciati infrastrutturali, il depuratore di Lecco, il polo logistico e lo scalo ferroviario.



Lungolago parte nord, vista verso il monte San Martino. Vegetazione spondale tra la strada SS36 e il lago.



Lungolago parte centrale. Imbarcadere, piazze e percorsi attrezzati.



Lungolago parte sud. Aree marginali tra il lago e il depuratore, il cavalcavia e sul retro degli insediamenti produttivi.

A testimonianza del limitato valore che è stato attribuito al lungo lago fino a qualche anno fa, è la presenza al suo interno e nell'immediato contorno, di elementi di degrado e di scarsa qualità paesaggistica ambientale, tra i quali il depuratore comunale, il polo logistico integrato, lo scalo ferroviario e una significativa infrastrutturazione fatta di binari, strade e cavalcavia. Senza contare che le aree spondali nella porzione meridionale, quelle poste



lungo il Lago di Garlate, hanno costituito il confine fisico per una ampia zona caratterizzata da attività

produttive, sviluppata durante gli ultimi periodi di crescita industriale leccnese e rimasta fra le aree ancora più significative per tale destinazione funzionale.

Sono mancati comunque durante la crescita della città una politica di tutela e valorizzazione delle fasce lacuali, una cura dei luoghi, l'uso di un impianto urbano e di un linguaggio morfologico-architettonico omogeneo e coerente nell'ottica della riconoscibilità, salvaguardia e fruibilità di tale patrimonio di risorse naturali, ambientali-paesaggistiche.

Basti pensare che fino all'anno 2010, le acque del Lago di Garlate antistanti la località Rivabella - in parte ricadenti tra le aree oggetto della presente richiesta di contributo - presentavano un livello qualitativo tale da essere classificate dagli enti competenti come "inidonee alla balneazione" (nonostante la presenza di una struttura ricettiva leggera - il campeggio e della spiaggia).

Con il nuovo PGT, grazie anche a un processo di pianificazione iniziato qualche anno fa e scaturito in alcune azioni di riqualificazione di tratti del lungo lago (tra i quali il progetto, e in parte la realizzazione, di una pista ciclopedonale che va da Rivabella, fino a Pescarenico e la parziale riqualificazione delle aree che la costeggiano), si è finalmente attribuito al lungo lago nella sua totalità, ossia da sud a nord, il ruolo di elemento di elevato valore ecologico, paesaggistico, ambientale e fruttivo, anche di livello sovramunicipale.

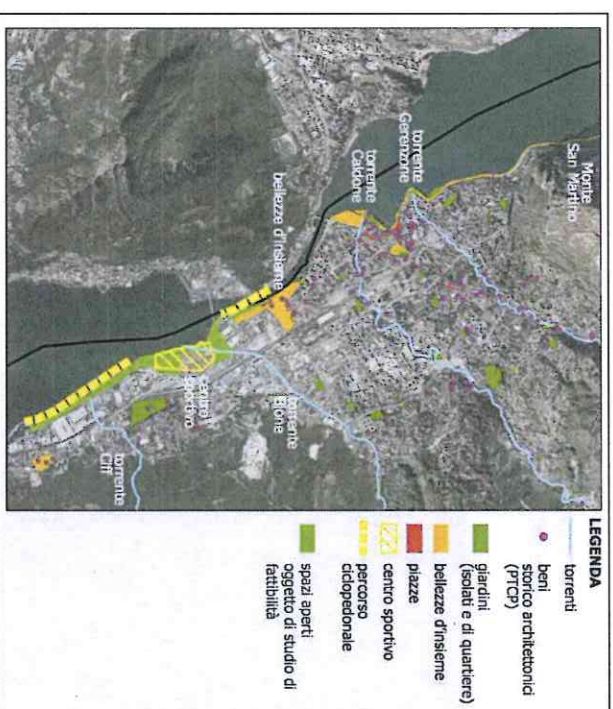
È così dunque che le aree del lungo lago si candidano ad essere parte del sistema verde sovramunicipale e locale, perché parti fondamentali del più complesso sistema degli spazi aperti che, in un'ottica di sviluppo sostenibile, potrebbe strutturare il nuovo ordine territoriale e urbano del comune di Lecco, e del suo intorno, connettendo il territorio comunale da nord a sud e, attraverso il sistema dei percorsi e dei torrenti, da est a ovest, ossia dal lago alla montagna e ai circuiti storico-culturali (primo tra tutti quello manzoniano).

L'Amministrazione Comunale, grazie all'opportunità offerta del bando della Fondazione Cariplo, avrebbe dunque la possibilità di concretizzare un processo di riqualificazione, già in parte avviato con la pista ciclopedonale di cui si è accennato sopra, sulle aree di proprietà pubblica, ma su cui attualmente non ha la disponibilità di risorse per poter approfondire ciò che nel PGT è delineata come una strategia e dunque con un livello di approfondimento che non ne permette l'attuazione.

Lo studio di fattibilità ha dunque per oggetto la riqualificazione di aree attualmente in prevalenza incolte o destinate a prato, poste tra i margini del territorio urbanizzato (prevalentemente industriale e a servizi tecnologici) e l'acqua.

L'ipotesi di valorizzazione ambientale riguarda nello specifico le sole aree di proprietà pubblica, che, come detto, costituiscono i tasselli di un sistema verde di scala sovramunicipale e locale che, giunto a compimento collegherà il territorio da nord a sud,

valorizzando gli elementi ambientali, quelli di valenza storica e architettonica (il nucleo storico di Pescarenico e i luoghi manzoniani, il nucleo di Lecco centro), l'area a verde sportivo del Bione, la foce del torrente Bione, fino ad arrivare, alle spettacolari pareti rocciose del monte San Martino.



Le aree oggetto di studio di fattibilità hanno una doppia valenza:

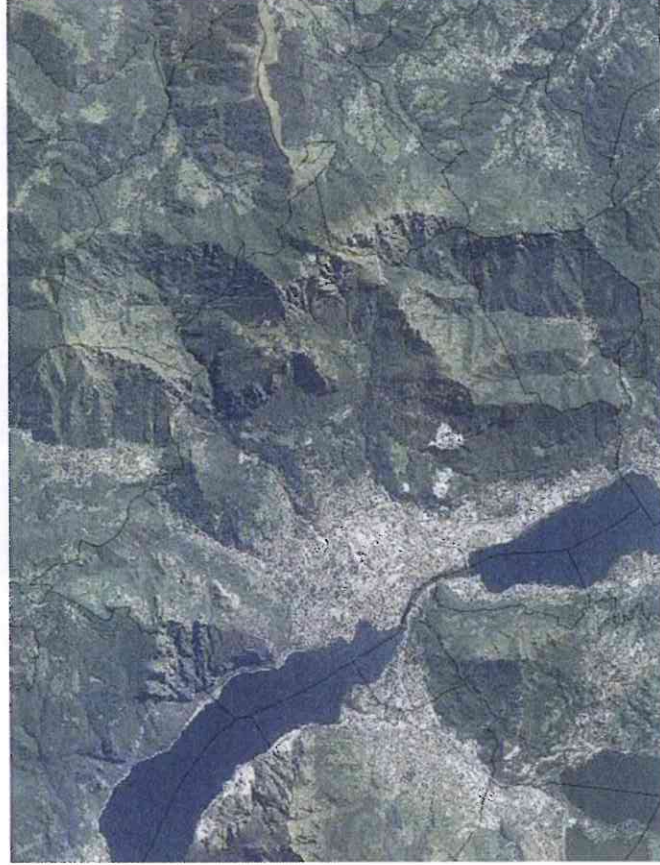
- a livello sovramunicipale sono "tasselli" di un mosaico che garantisce la continuità di un sistema verde di importanza strategica che collegherà punti nevralgici del territorio di area vasta, tra il Lago di Como, il Fiume Adda, il Lago di Garlate, l'area pedemontana, fino ad arrivare, attraverso i percorsi che costeggiano, e che costeggeranno i torrenti, ai rilievi delle Grigne e del Resegone;
- a livello comunale garantiscono la percezione e la fruizione del lago, la connessione verde in senso nord-sud individuano una nuova strategia per il territorio di Lecco, che potrà divenire elemento ordinatore dello sviluppo della città e delle trasformazioni delle importanti aree produttive dismesse e degli ambiti di sviluppo urbanistico individuati dal PGT.

2. Inquadramento territoriale

2.1 Il territorio del Comune di Lecco

2.1.1 Inquadramento

Il territorio di Lecco, con una popolazione di circa 48.000 abitanti, si estende su una superficie di 44,97 kmq e confina: a Ovest con i Comuni di Pescate, Galbiate, Malgrate e Valmadra; a Sud con i Comuni di Vercurago, Erve e Garlate; a Est con i Comuni di Valsecca, Brumano e Morterone; a Nord con i Comuni di Ballabio e di Abbadia Lariana. Esso è costituito (dati ARPA, RSA 2008-2009) da aree urbanizzate (circa il 21,1%), da aree agricole (circa il 6,8%), da aree boscate e ambienti semi-naturali (circa il 65,2 %), da aree idriche (circa 6,8 %). Delle aree naturali, le aree boscate occupano una superficie piuttosto rilevante, circa il 67%, mentre il 22% è composto da vegetazione a struttura mista e da aree rocciose o incolto con roccia e l' 11% dal lago e dai torrenti.



Fonte: Regione Lombardia, Ortofotografia aerea volo 2007

2.2 Inquadramento socio-economico

2.2.1 Gli andamenti demografici

Dopo un decennio di contrazione della popolazione, a partire dai primi anni del 2000 l' andamento della popolazione residente nel comune di Lecco è tornato in attivo: a fine dicembre 2008 gli abitanti sono 47.529.

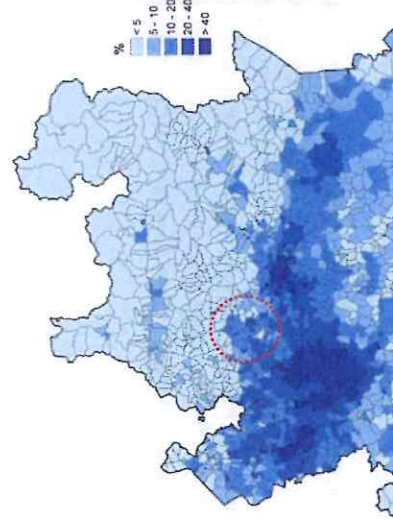
2.2.2 La struttura produttiva

Alla fine del primo semestre del 2009 le imprese iscritte alla Camera di Commercio e attive nel comune di Lecco sono 4.229, pari al 18,4% delle imprese attive in provincia. La composizione per macrosettori evidenzia il ruolo marginale dell' agricoltura, il peso ancora rilevante dell' industria e l' importanza del terziario in cui opera oltre il 72% delle imprese attive in città, confermando la concentrazione dei servizi tipica dei capoluoghi di provincia e che si manifesta, soprattutto, con la presenza del 32,7% delle attività finanziarie e del 27,7% dei servizi immobiliari e professionali del totale provinciale.

2.2.3 Il territorio e gli usi del suolo

La superficie impermeabilizzata risulta pari a 15,7 % della superficie comunale, attestandosi su livelli medi rispetto al territorio lombardo.

IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SUOLO (PERCENTUALE DI SUPERFICIE IMPERMEABILIZZATA RISPETTO ALLA SUPERFICIE COMUNALE)

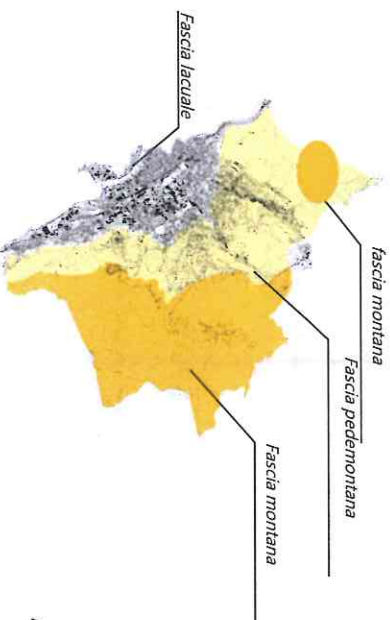


Fonte: ARPA, RSA 2008-2009

I confini comunali attuali risalgono agli anni Venti, quando al Comune di Lecco sono stati accorpati i Comuni di Castello, Rancio, Laorca, San Giovanni alla Catagna, Acquate, Germanedo e Maggianico.

Dal punto di vista morfologico, il territorio comunale si compone di tre diverse fasce:

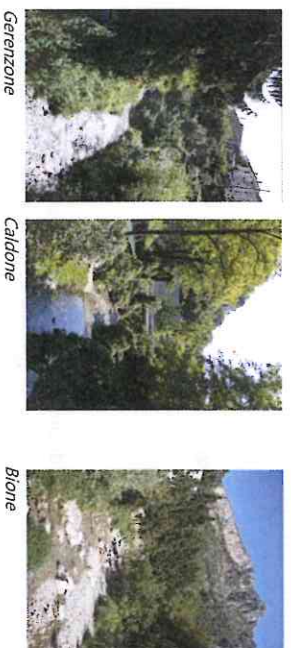
- la fascia montuosa, che comprende il territorio situato oltre i 600 metri s.l.m. Essa interessa soprattutto la porzione orientale del territorio comunale ed è caratterizzata dalla presenza dei monti San Martino, Melma, Pizzo d' Erna, Resegone e Magnodeno;
- la fascia pedemontana, che comprende la porzione di territorio situata tra i 300 e i 600 metri s.l.m. e che dalle pendici rocciose degrada verso il lago. In essa è localizzata la parte urbanizzata del territorio comunale;
- la fascia pianeggiante e lacuale, che comprende la porzione di territorio situata tra i 198 e i 300 metri s.l.m. e che è costituita dalle fasce riverasche del ramo lacuale di Lecco, del fiume Adda e del lago di Garlate.



Fasce morfologiche del Comune di Lecco

L' area del Comune di Lecco è caratterizzata, nella zona lungo i versanti montuosi e nella zona di collegamento sottostante, da impluvi vallivi, dove scorrono torrenti e rogge che creano un reticolo idrografico ricco e articolato non sempre valorizzato e spesso intubato nelle tratte urbane, e di cui i principali torrenti sono:

- torrente Gerenzone, con i suoi affluenti, che sfocia nel lago di Lecco;
- torrente Caldone, con i suoi affluenti, che sfocia nella punta meridionale del lago di Lecco;
- torrente Bione, che sfocia nel Lago di Garlate.



I tre torrenti principali in zona extraurbana e in zona urbana



Il paesaggio di Lecco è un paesaggio complesso, schematizzabile in differenti ambiti:

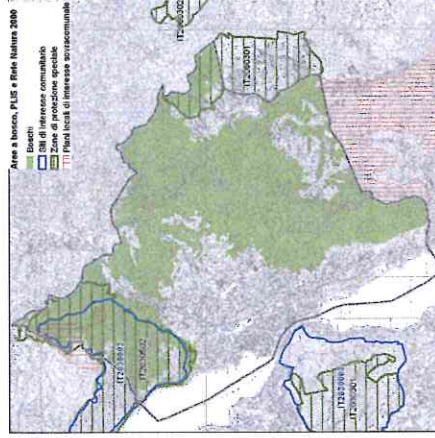
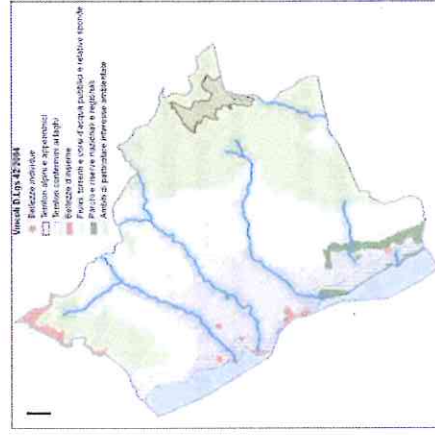
- il sistema dei laghi e del fiume Adda;
- le dorsali e i rilievi prealpini;
- l' area pedemontana;
- le valli torrentizie;
- il sistema insediativo costituito da nuclei storici e dalle trasformazioni più recenti.

È un territorio di notevole valenza paesaggistica: per la assoluta rilevanza dei differenti gruppi montuosi che fanno da cornice alla città, per la presenza del lago e gli insediamenti rivieraschi e per i segni storici presenti nei nuclei urbani.

Questa particolare rilevanza è riconosciuta anche dalla notevole presenza di vincoli paesaggistici. In particolare il territorio montano è tutelato come ambito di particolare interesse ambientale ai sensi del PTPR, per la porzione a est e a ovest della strada Lecco – Taceno al di sopra della linea di livello degli 800 metri, e come territorio montano, per la parte eccedente i 1600 metri; quattro ampi ambiti sono indicati come bellezze d' insieme (i Piani dei Resinelli, la Fascia costiera del lago di Como, le frazioni di Pescarenico e Chiuso,

il vallo delle Mura) e due giardini minori come bellezze individue; è vincolato il territorio contornato ai laghi di Como e Garlate nonché quello adiacente al fiume Adda e ad altri nove torrenti (Calolden, Caldone, Gerenzone, Bione, Valle di Missirano, Sorgente Culigo, Galvesa o Galavesa, Valle della Faria, Grigna).

Il comune è poi interessato dal Parco Regionale Adda Nord, da SIC, ZPS e PLIS.



Consorzio per l'innovazione e il Laboratorio per la ricerca su materiali non tradizionali del CNR.

Lo sviluppo urbano degli ultimi decenni ha portato alla quasi completa saturazione delle aree pianeggianti. Un certo livello di congestione urbana, congiunto alle difficoltà di razionalizzare il sistema produttivo, sono le principali cause dei problemi di traffico, del deperimento dei valori paesaggistici e ambientali e della complessiva riduzione della qualità urbana, caratterizzata dalla forme di compromissione e di degrado diffuso.

2.3 Il sistema insediativo urbano

2.3.1 Il sistema insediativo

Il sistema insediativo lecchese costituisce, come indicato dal PTCP, un continuum edificato da Lecco a Valmadrera; un ambito di particolare complessità infrastrutturale e insediativa dove gli insediamenti produttivi sono cresciuti insieme e accanto a quelli residenziali dando vita, anche nell'immaginario della popolazione, a una città del lavoro con una forte impronta industriale. In generale, tutte le considerazioni rintracciabili in letteratura sul contesto urbanizzato di Lecco evidenziano infatti in modo uniforme la crescita disordinata che ha caratterizzato lo sviluppo urbano dell'ultimo secolo.

La guida del Touring Club Italiano sulle province di Como e Lecco racconta in modo chiaro tale sviluppo. "La sua storia pragmatica di secolari commerci e di eccezionali imprese industriali, ha lasciato poco spazio al compiacimento estetico del farsi città, al fascino delle preziosità storico-artistiche che contraddistinguono altri capoluoghi lombardi. Potrebbe sembrare che quasi le basti, da sempre, il trovarsi in uno degli scenari naturali più spettacolari dell'arco alpino, in un concentrato irripetibile di acque e di monti che paiono abbracciarla, proteggerla sfiorarla come in una danza ritmata dai colori del cielo e delle stagioni. Il lago che si insinua e l'Adda che con andamento incerto non sa se tornare a farsi veloce corso d'acqua o indugiare negli larghi luminosi di Garlate e Olginate; le tondeggianti vette dei Corni di Canzo e del monte Barro a ovest, a dialogare con gli scabri e spezzati profili del Resegone e delle Grigne, vere montagne totem per Lecco e gran parte della Lombardia."

La presenza di differenti nuclei storici, che hanno costituito per decenni unità amministrative a sé stanti, pare infatti aver portato alla



L'area urbana di Lecco si è sviluppata per lo più nella fascia pianeggiante lungo il lago e i torrenti Gerenzone, Caldone e Bione. Lo sviluppo urbano è stato condizionato profondamente dai caratteri fisici del territorio e soprattutto dal lago e dalle montagne del gruppo della Grigna-Resegone, e in parte dalla linea ferroviaria che, attraversando il centro in direzione nord sud, ha limitato le comunicazioni trasversali e l'espansione urbana verso la fascia montana. Così, nel corso del 900, la città si è sviluppata verso le aree agricole che venivano a quell'epoca utilizzate per le colture del gelso e della vite.

A partire dai primi del novecento Lecco rafforza il suo ruolo di centro industriale specializzato nel settore metallurgico, in particolare della lavorazione del ferro, fino a diventare uno dei poli della città metropolitana lombarda. Alla fine degli anni '70 entra in crisi questo ruolo e quindi si avvia un grosso processo di riorganizzazione industriale che porta alla chiusura di molte grandi industrie (Caleotto, SAE, Badoni, De Bartolomeis). Aumenta il peso degli addetti del settore dei servizi e della pubblica amministrazione, favorito dall'assunzione delle funzioni di capoluogo di provincia e dall'insediamento di strutture universitarie quali il Politecnico di Milano, il Centro innovazione Lecco, il

ripetizione non organizzata di localizzazioni produttive e a un progressivo avvicinarsi delle edificazioni che a volte non ha tenuto in considerazione la necessità di definire regole e relazioni precise (assi prioritari, spazi pubblici in grado di indirizzare lo sviluppo e di filtro, ecc).

Nuclei storici

"E' Pescarenico una terriccioia, sulla riva sinistra dell'Adda, o vogliam dire del Lago, poco discosto dal ponte: un gruppetto di case, abitate la più parte da pescatori, e addobbate qua e là di tramagli e di reti tese ad asciugare..." (Alessandro Manzoni, "I Promessi Sposi")

La storia di Lecco è stata segnata da una consistente frammentazione insediativa - e amministrativa per un certo periodo - che ha visto la città articolarsi in un insieme di nuclei specializzati poco distanti l' uno dall' altro. Lungo la valle del Gerenzone si sono infatti sviluppati i nuclei della produzione (Laorca, Malavedo e San Giovanni); sul lungolago quello dei pescatori (Pescarenico), il quartiere militare (Castello) e il borgo, luogo del mercato e degli scambi sulla riva del lago; nell' area più a monte (oggi in parte inclusa nel territorio urbanizzato) i quartieri agricoli.

Sistema del verde urbano

Il verde urbano è un elemento dell'ambiente costruito in fondamentale relazione con il paesaggio.

La vivibilità di una città è legata anche alla capacità di conciliare sviluppo urbano e natura attraverso l' organizzazione di un sistema del verde significativo - in termini dimensionali e di qualità - e in grado di accompagnare i cittadini alla scoperta delle emergenze paesaggistiche presenti.

Il "verde urbano", secondo l' Istat, indica il patrimonio verde gestito (direttamente o indirettamente) dal comune o da altri enti pubblici e fa riferimento ad alcune tipologie che si distinguono per la fruibilità da parte dei cittadini ed è distinguibile in:

- **parchi urbani:** aree tutelate ai sensi dell' art. 136, Capo II Titolo I Parte III, del D.Lgs. 42/2004 ovvero ville, giardini e parchi, non tutelati dalla Parte II del presente decreto, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- **verde storico:** aree tutelate a norma delle disposizioni dell' art. 10, Capo I Titolo I Parte II, del D.Lgs. 42/2004 ossia ville, parchi e giardini che abbiano interesse artistico o storico;
- **verde attrezzato:** verde circoscrizionale con giochi per bambini, con piste ciclabili, con campi polivalenti, ecc;

- **aree di arredo urbano:** aree verdi create per fini estetici e/o funzionali, quali ad esempio, zone alberate, rotonde, aree di sosta, aiuole spartitraffico, ecc;
- **aree speciali:** aree verdi che hanno particolari modalità di fruizione, quali giardini scolastici, orti botanici e vivai, giardini zoologici, cimiteri e le categorie residuali di verde (boschi, aree protette e riserve naturali, verde piantumato ma non attrezzato, parchi extraurbani, ecc.);

Il verde attrezzato e i parchi urbani svolgono un' importante funzione sociale, ricreativa, ambientale e culturale. Il verde storico riguarda aree verdi di predisposizione generalmente non recente, culturalmente connesse con lo sviluppo delle città e, talvolta, testimoni di importanti vicende storiche. Obiettivo della gestione di questi spazi è la conservazione dell' impianto originario, la trasmissione degli obiettivi progettuali e formali, e nel contempo una fruizione sicura e non degradante. Le aree di arredo urbano condizionano in modo sostanziale il paesaggio, l' ambiente urbano, la grande viabilità e sono composte in prevalenza da alberi e arbusti.

Le aree verdi concorrono, nel loro insieme e in relazione alle loro specifiche funzioni, alla qualità della vita e sono riconosciute dai cittadini per le possibilità che offrono di ricreazione, socializzazione e svago all' aria aperta, nonché per i valori storici e culturali che conservano e trasmettono.

Ai fini delle analisi del PGT, gli spazi verdi del Comune sono stati classificati in funzione del loro ruolo in riferimento alla città.

Origine della classificazione in giardini di isolato, di quartiere e di zona è la dimensione degli spazi verdi urbani che ha un forte impatto sulla qualità dell' ambiente, le condizioni ecologiche e soddisfa le esigenze della popolazione. Più gli spazi verdi sono ampi e fruibili dai residenti, maggiore è la capacità di tali spazi di fornire benessere, privacy, e migliore è la qualità del tempo libero e l' immagine complessiva della città. Inoltre studi in campo sociologico hanno mostrato che per il tempo libero, i cittadini preferiscono spazi ampi dove potersi isolare da rumori, dalla vista di infrastrutture e dal traffico veicolare.

Gli spazi verdi attrezzati di Lecco sono:

ID	NOME	LOCALITA'	AREA	TIPOLOGIA
1	Parco Valle delle Mura	Lecco centro	3.550	isolato
2	Giardino della Malpensata	Lecco centro	5.390	isolato

ID	NOME	LOCALITA'	AREA	TIPOLOGIA	ID	NOME	LOCALITA'	AREA	TIPOLOGIA
3	Giardino di piazza Stoppani	Lecco centro	3.550	isolato	33	Parco Montano Costacurta	Germanedo	1.830	isolato
4	Giardino del lungo lago sino al monumento ai Caduti	Lecco centro	7.740	isolato	36	Giardino Piazza V Alpini	Germanedo	1.920	isolato
5	Giardino di via Carprera - Aspromonte	Lecco centro	1.440	isolato	37	Giardino viale Redipuglia	Germanedo	1.380	isolato
6	Giardino Nicolas Green di via Pizzi Appiani	Lecco centro	2.560	isolato	38	Giardino via Gilardi	Germanedo	3.890	isolato
14	Giardino località Brik	Lecco centro	2.510	isolato	39	Casa comunali via del Roccolo	Germanedo	1.980	isolato
34	Giardino di via Mons. Polvara	Belleo	1.240	isolato	29	Giardino di via Valsecchi	San Giovanni	310	isolato
35	Giardino di via Mons. Polvara angolo di via Turbada	Belleo	6.110	isolato	46	Area via San Rocco	Maggianico	1.410	isolato
24	Giardino via Monti	Bonacina	1.310	isolato	42	Parco di villa Ponchielli*	Maggianico	18.090	quartiere
31	Parco di Villa Manzoni*	Caleotto	5.080	isolato	41	Parco villa Gomez	Maggianico	36.660	zona
11	Parco Palazzo Belgiojoso*	Castello	5.250	isolato	45	Sponde Lago via Brodolini	Maggianico	33.300	zona
12	Parco VIII Marzo, Corso Matteotti	Castello	2.010	isolato	28	Area a verde attrezzata - PR Olate 90	Olate	2.730	isolato
15	Giardino di via Seminario	Castello	800	isolato	8	Giardino di via Fra Galdino	Pescarenico	2.050	isolato
18	Area a verde via Turati	Castello	590	isolato	9	Giardino PIR di via dell'Isola	Pescarenico	1.090	isolato
19	Area verde PIR Corso Matteotti via Papa Giovanni XXIII	Castello	860	isolato	10	Aiuola via dell'Isola	Pescarenico	730	isolato
20	Area cani di via Calatafani	Castello	540	isolato	7	Giardino Piazza Bione Piazza Era, Addio Monti Riva Lago	Pescarenico	12.990	quartiere
23	Giardino di via Crollalanza	Castello	1.930	isolato	30	Area via Mazzucconi	Rancio	2.270	isolato
40	Area a verde PRU 9 - via Foscolo	Castello	3.160	isolato	47	Area di via Don Bosco Fumagalli	Rancio	780	isolato
43	Parcheggio adiacente villa Ponchielli	Chiuso	1.500	isolato	22	Giardino di via Cavalesine	S. Giovanni	3.260	isolato
44	Giardino adiacente cimitero di Chiuso in corso Bergamo	Chiuso	3.130	isolato	25	Area in via Don Luigi Monza (tetto consiglio zona)	S. Giovanni	1.080	isolato
32	Parco di Villa Eremo	Germanedo	8.640	isolato	26	Area via don Luigi Monza	S. Giovanni	490	isolato
					27	Area interna PL via Valsecchi	S. Giovanni	5.900	isolato
					21	Parco di Villa Guzzi	S. Giovanni	25.630	zona
					13	Parco di via Belvedere	S. Stefano	8.150	isolato

ID	NOME	LOCALITA'	AREA	TIPOLOGIA
16	Giardino di via Santo Stefano	S. Stefano	4.770	isolato
17	Giardino di via De Gasperi	S. Stefano	1.900	isolato

In particolare, dei giardini valutati 3 sono giardini di zona, Parco villa Gomez, Sponde Lago via Brodolini, Parco di Villa Guzzi; 2 giardini di quartiere, ossia Parco di villa Ponchielli, giardino Piazza Bione Piazza Era, Addio Monti Riva Lago; e i rimanenti sono classificabili come giardini di isolato.

Ai fini della presente trattazione, fanno parte del progetto della Greenway del lago tutti i giardini localizzati a Pescarenico, il giardino del lungolago fino al Monumento ai caduti, il giardino sulle sponde del lago lungo via Brodolini.

Classificazione verde del pubblico urbano



La struttura del verde urbano di Lecco è quindi costituita da:

- i nodi del sistema del verde, ovvero i parchi che già svolgono, o che per localizzazione e dimensione potrebbero svolgere, la funzione di principale punto di attrazione. Essi sono rappresentati dal sistema del lungolago e dai giardini storici di particolare importanza (sia di isolato come Parco Belvedere che di zona come Villa Gomez);
- i parchi e giardini minori caratterizzati da differenti livelli di attrezzature e qualità;
- il sistema diffuso del verde di arredo.

A questi si aggiungono i parchi privati delle ville storiche, che pur non essendo accessibili al pubblico, costituiscono un patrimonio storico e vegetale da conservare.

In sintesi dal rilievo effettuato per il PGT il sistema comunale del verde presenta nel complesso alcuni elementi di forza costituiti dai grandi parchi storici con importanti patrimoni arborei e dal sistema del lungolago e alcuni elementi di criticità connessi alla frammentazione del sistema del verde, alla non elevata qualità degli spazi e alla non sempre totale accessibilità.

Occorre poi sottolineare la non accessibilità di alcune aree, soprattutto di parchi storici importanti come quello di Villa Guzzi e Villa Manzoni che pure sono di proprietà pubblica. Poiché la continuità degli spazi verdi garantisce maggiore qualità, incidendo non solo sul paesaggio ma anche sulla qualità ecologica dei giardini stessi, si sottolinea ai fini della presente trattazione la presenza sul lungolago di un sistema abbastanza continuo di spazi verdi che accompagna la camminata prima e la pista ciclabile poi, anche se tale sistema presenta in alcuni punti:

- elementi di degrado,
- scarsa legibilità,
- insufficiente accessibilità.

3. Il lungolago

Ad ovest il confine comunale di Lecco è sempre segnato dalla presenza dell' acqua: dal Lago di Como a nord, dal Fiume Adda nel centro e dal Lago di Garlate a sud. Il fronte dell' acqua di Lecco, che ha uno sviluppo complessivo di circa 9 km, appare molto variegato, non solo perché cambia nome – e quindi caratteristiche e funzioni – ma anche soprattutto perché complessa e mutevole è la relazione che la città ha instaurato con il sistema delle acque che la lambisce. La città infatti si è formata ed è cresciuta su una breve piana ai margini del lago in procinto di ridiventare fiume e dai ponti sul fiume ha tratto nel tempo prima la sua importanza strategica, poi quella economica. Il suo assetto urbano è dunque assimilabile ad altre città italiane ed europee che dai fiumi hanno ricevuto la loro ragione d' essere. Il rapporto con il fiume è da assumere in termini di omogeneità con i centri abitati che caratterizzano il corso dell' Adda.



3.1 Lo stato normativo e la programmazione urbanistica vigente riferita al lungolago

Prima di procedere all' analisi di dettaglio dello stato normativo delle aree, è necessario ricordare i due livelli progettuali: da un parte le aree oggetto dello studio di fattibilità, dall' altro il quadro strategico in cui si inseriscono le suddette aree come tasselli di un mosaico più articolato e complesso, ossia il progetto della Greenway del lago.

La coerenza normativa e programmatica viene dunque esplicitata in funzione del rapporto tra lo strumento di pianificazione e il livello progettuale. Se infatti ha senso verificare il grado di coerenza e compatibilità tra il progetto strategico del sistema verde nel suo complesso e i piani di livello sovracomunali (PTR e PTCP), è opportuno verificare la coerenza e la compatibilità delle singole aree rispetto a strumenti di pianificazione locale, quali il PGT.

3.1.1 La pianificazione sovraordinata

3.1.1.1 Piano territoriale regionale e Piano paesaggistico regionale

Il Piano territoriale regionale – PTR – e il Piano Paesaggistico Regionale – PPR – costituiscono gli strumenti di orientamento, di indirizzo pianificatorio e di disciplina paesaggistica del territorio regionale.

Il Comune di Lecco rientra secondo la pianificazione regionale nell' ambito geografico "Lecchese" dominato dal gruppo Grigna – Resegone. Il paesaggio di Lecco si caratterizza per la presenza del lago sul quale incombono ripide pareti di roccia e canali, cime frastagliate e fratturate da agenti erosivi che disegnano un paesaggio severo che in parte contrasta con le dolcezze lariane e con lo specchio d' acqua del lago chiamato a svolgere una funzione quasi moderatrice.

Unità tipologiche di paesaggio e ambiti geografici

Fonte: Tavola A del Piano paesaggistico regionale



Legenda

	Area geografica
	Passaggio dei valli e dei versanti
	Passaggio dello snodo di valle
	Fiume principale
	Paesaggio dei laghi meridionali
	Paesaggio della montagna e delle dolomi
	Paesaggio delle valli prealpino
	Area geografica
	Avversità e linguaggi
	Spalle scabre
	Infrastrutture strategiche artificiali della pianura
	Comuni provinciali
	Comuni regionali
	Anelli urbanizzati
	Laghi

Il territorio comunale viene classificato all' interno del piano in differenti unità tipologiche di paesaggio:

- paesaggio della montagna e delle dorsali;
- paesaggi dei laghi insubrici (nella parte a nord).

Ai fini della presente trattazione si riporta quanto indicato dal PPR relativamente ai paesaggi dei laghi insubrici.

Ai paesaggi dei laghi insubrici appartengono i paesaggi caratterizzati da invasi risultato di fratture antiche e di modellamenti glaciali pleistocenici, racchiusi dalle dorsali prealpine.

Il lago, e la sua funzione termoregolatrice, caratterizza fortemente sia il clima e la vegetazione di questi laghi, vegetazione spesso connotata da componenti spontanee o di importazione (lecci, ulivi, cipressi), tipiche degli orizzonti mediterranei. Anche l' idea romantica e pittorica di questi laghi e la percezione del paesaggio stesso quale scenario di soggiorno e turismo sono legate alla presenza del lago che ha connotato l' organizzazione storica degli spazi e la localizzazione di ville e giardini.

A livello di **indirizzi di tutela**, il PPR indica come a questi paesaggi vada rivolta una attenzione scrupolosa non solo per l' elevato grado di naturalità che li contraddistingue, ma anche per la loro importanza nel formare l' immagine del territorio lombardo. Questa tutela va esercitata in primis attraverso la verifica di compatibilità di ogni intervento che possa turbare equilibri locali o di contesto, difendendo la naturalità residua delle sponde e dei corsi d' acqua affluenti al lago, ma anche facendo attenzione alle condizioni di salubrità delle acque stesse che sono alla base dell' ecosistema di questi paesaggi, nonché alla difesa delle emergenze geomorfologiche. In particolare, sottolinea la necessità di:

- assicurare dalle rive la massima percezione dello specchio lacustre e dei monti circostanti prevedendo che le trasformazioni, quando ammesse, debbano assoggettarsi anche al rispetto del contesto storico. Le sponde dei laghi non devono pertanto essere ulteriormente alterate con interventi fuori scala rispetto al contesto ambientale (che risulta spesso minuto e parcellizzato) o con uso di materiali edilizi impropri o tinteggiature non confacenti; ma vanno riordinate secondo i criteri che hanno accompagnato le prime realizzazioni urbane ricche di decoro, stile e misura, e cercando di esaltarne la residua naturalità;
- tutelare con attenzione le forme di naturalità specifica di questi paesaggi (dalle associazioni arboree dei versanti alla presenza di sempreverdi 'esotici' quali olivi, cipressi, ...) così come vanno difesi - ma anche valorizzati - quei segni e quelle testimonianze dell' ambiente umano: borghi e loro architetture, porti, percorsi, chiese, ville nobiliari, giardini e i parchi storici, prestando cura sia ai manufatti edilizi sia al corredo arboreo che li impreziosisce;

- proteggere nei loro contenuti e nel loro contesto, nella loro panoramicità e nel loro rapporto armonico con il lago anche i livelli ad altitudine più elevata posti sopra le sponde;
- rispettare e non lasciare all' abbandono la cosiddetta cultura materiale che dal lago

ha tratto sostentamento e conoscenza: dalle pratiche di pesca ai commerci via lago alle tipologie di imbarcazioni (basti pensare all' immagine della barca lariana nell' identificazione del paesaggio lariano).

Per specifici interventi insediativi e infrastrutturali il PPR indica che:

- vanno evitate infrastrutture di grosso peso che, se inevitabili, devono essere adeguatamente mitigate;
- l' ammodernamento dei tracciati stradali principali lungolago deve sottostare a precise indicazioni per il loro perfetto inserimento nel paesaggio; in questo senso viene indicata come preferibile la prassi di utilizzo di forme a volta rispetto alle travature lineari nella costruzione di gallerie, che devono essere accompagnate da opere di mitigazione importanti e ricercate, soprattutto con arredi vegetali;
- le aree di risulta dall' eventuale ammodernamento della rete viaria (vecchi tracciati stradali dismessi) vanno recuperate per uso turistico come piste pedonali o ciclabili, valorizzando la funzione paesaggistica;
- eventuali darsene e porti turistici necessari devono essere realizzati con criteri localizzativi accurati e con dimensioni contenute, usando il più possibile elementi decorativi tradizionali;
- per gli insediamenti e le percorrenze si prescrive il mantenimento del disegno urbanistico dei borghi lacuali, spesso contraddistinti da andamenti e assi pedonali perpendicolari alla sponda e sistemazioni edilizie a gradonate, evitando di inseguire nelle nuove espansioni l' andamento sinuoso delle strade che dal vecchio nucleo risalgono i versanti secondo una disposizione a scacchiera di lotti edificabili, in quanto tale pratica comporta un elevato consumo di suolo a discapito di lembi di paesaggio agrario e si rivela l' esatto opposto della consolidata sistemazione edilizia a ripiani sovrapposti e degradanti verso il lago;
- l' ampliamento e la sistemazione dei lungolaghi devono essere pianificati riprendendo gli elementi decorativi tradizionali e evitando l' utilizzo di elementi standardizzati di impiego urbano;
- va disincantata la costruzione di strade carrozzabili su pendici che sporgono a lago, mentre da preferire sono i tracciati che consentono l' accesso ai soli mezzi speciali per frontisti, mantenendo tipologie costruttive tradizionali (selciati, muri in pietra, pendenze anche sentite che evitino un eccessivo sviluppo planimetrico del tracciato).

Si evidenzia infine la classificazione da parte del PTR delle aree del lungo lago nelle porzioni settentrionali e meridionali, ossia quelle antistanti il lago di Como e di Garlate, come aree appartenenti agli elementi di primo livello della Rete ecologica regionale – RER.

3.1.1.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il PTCP è lo strumento di pianificazione chiamato a determinare gli indirizzi per i processi di trasformazione territoriale e per lo sviluppo economico e sociale del territorio provinciale garantendo la compatibilità con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, di equità nell'uso delle risorse, di contenimento del consumo di territorio e con i caratteri paesaggistico-ambientali del territorio. Ai sensi della LR 12/2005, esso costituisce:

- strumento di attuazione della programmazione regionale;
- strumento di assetto e tutela del territorio ed atto di indirizzo della programmazione socioeconomica, ambientale e infrastrutturale provinciale;
- piano di valore paesaggistico - ambientale e atto a maggiore definizione della pianificazione paesaggistica regionale;
- atto di indirizzo e orientamento della pianificazione comunale, garante dei limiti di sostenibilità individuati.

Il PTCP della Provincia di Lecco, in coerenza con le indicazioni regionali della LR 12/2005, del PTR, della DGR 47670 del 1999 in attuazione alla LR 1/2000 e della DGR 6421 del 2007 "Criteri relativi ai contenuti paesaggistici del PTCP" in attuazione alla LR 12/2005, articolo 1' analisi paesaggistica del territorio attraverso la verifica alla scala comunale delle unità di paesaggio e degli ambiti geografici e attraverso l'individuazione di ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica provinciale. Per ambiti il PTCP intende "porzioni del territorio caratterizzate da peculiari caratteri fisici, fisionomici e storico-culturali spesso individuabili come unità percettive, in grado di conferire loro una precisa connotazione e una riconoscibile identità". Come sistemi sono invece riconosciute le aree, anche non contigue fra loro, nelle quali è prevalente il sistema della relazioni visuali e percettive esistenti fra gli elementi del paesaggio; sono quindi identificati come sistemi quei modelli aggregativi ripetuti sul territorio che trovano il proprio carattere peculiare nella ripetitività delle relazioni fra i medesimi oggetti paesaggistici.

Gli elementi costituiscono infine le componenti elementari di valenza naturale e storico-culturale che connotano e caratterizzano il paesaggio.

Unità di paesaggio e ambiti paesistici

Il quadro paesistico provinciale viene descritto nel PTCP in relazione alle **Unità di Paesaggio**, ossia grandi ambiti territoriali, contraddistinti da peculiari caratteri fisico-

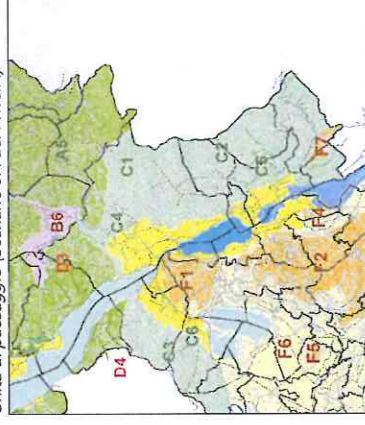
morfologici e storico-culturali in grado di conferire loro una precisa fisionomia e una riconoscibile identità.

Le Unità di Paesaggio vengono poi articolate a scala locale in **Ambiti Paesistici** la cui individuazione, perimetrazione e disciplina normativa di dettaglio può essere rivista e perfezionata dagli strumenti di attuazione del Piano.

Per ogni unità di paesaggio il PTCP riporta i principali caratteri identificativi, gli elementi di criticità e gli indirizzi di tutela suddivisi tra paesaggio naturale (morfologia, acque, vegetazione) e paesaggio antropico (paesaggio costruito tradizionale, paesaggio agrario tradizionale, paesaggio urbanizzato).

In base alla classificazione del PTCP nel territorio del Comune di Lecco si identifica la presenza di ben sei delle unità di paesaggio individuate dal piano provinciale, indice di una estrema varietà e ricchezza paesaggistica alla quale si accompagna tuttavia una rilevante complessità in termini di risoluzione delle criticità e tutela delle valenze. L'unità di paesaggio che interessa il progetto della Greenway del lago è quella denominata "Il lago e paesaggi insubrici – urbano" definita negli ambiti della conurbazione perilacuale di Lecco – Valmadrera.

Unità di paesaggio (Scenario 9A del P.T.C.P.)



Unità di paesaggio	Unità di paesaggio
C1 - Il lago e i paesaggi insubrici	C1 - Il lago e i paesaggi insubrici
C2 - Il lago e i paesaggi insubrici	C2 - Il lago e i paesaggi insubrici
C3 - Il lago e i paesaggi insubrici	C3 - Il lago e i paesaggi insubrici
C4 - Il lago e i paesaggi insubrici	C4 - Il lago e i paesaggi insubrici
C5 - Il lago e i paesaggi insubrici	C5 - Il lago e i paesaggi insubrici
F1 - Il lago e i paesaggi insubrici	F1 - Il lago e i paesaggi insubrici
F2 - Il lago e i paesaggi insubrici	F2 - Il lago e i paesaggi insubrici
F3 - Il lago e i paesaggi insubrici	F3 - Il lago e i paesaggi insubrici
F4 - Il lago e i paesaggi insubrici	F4 - Il lago e i paesaggi insubrici
F5 - Il lago e i paesaggi insubrici	F5 - Il lago e i paesaggi insubrici
F6 - Il lago e i paesaggi insubrici	F6 - Il lago e i paesaggi insubrici

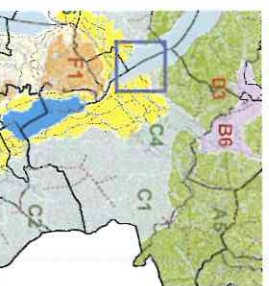
Di seguito si analizza brevemente l' unità di paesaggio afferente alle aree della Greenway del lago, secondo la suddivisione tra principali caratteri identificativi, gli elementi di criticità e gli indirizzi di tutela proposti dal PTCP.

IL LAGO E I PAESAGGI INSUBRICI

Ambiti paesaggistici

Il Lario - il ramo di Lecco e le sponde orientali comasche

Localizzazione



Caratteri identificativi

morfolgia costituita da versanti ripidi a picco sul lago, risultato dei modellamenti glaciali; specchio lacustre come elemento naturale che domina visivamente il paesaggio ed è elemento di arricchimento e valorizzazione dello scenario prealpino, attenuando la severità dei rilievi e delineando linee di fuga orizzontali sui divergenti profili dei monti;

sponde lacustri quale essenza e fulcro del paesaggio, lungo le quali si trovano luoghi paesaggisticamente singolari (punte/penisole, rilievi morfologici, insenature, scogli, rupi) che hanno identificazione collettiva;

lago alimentato da Adda e torrenti montani che, scendendo ripidi verso lo specchio lacustre, originano orridi e cascate;

principali insediamenti su conoidi di deiezione presso sbocco valli secondarie, caratterizzati da tessuto urbano costruito e da retrostante ambito rurale anch' esso edificato spesso mediante terrazzamenti e ciglionamenti;

vegetazione influenzata dalla funzione termoregolatrice del lago: flora spontanea e antropica caratterizzata da una consistente varietà di specie (associazioni del leccio, sempreverdi quali cipresso, olivi,...) proprie dell' area mediterranea o sub-mediterranea;

numerosi elementi di singolarità paesistica dovuti al lago quali l' organizzazione degli spazi, le testimonianze storiche, ...

percezione del paesaggio come scenario di soggiorno e turismo;

ville borghesi e relativi parchi o giardini quale forte elemento di identificazione del paesaggio;

borghi lacustri caratterizzati da impianto urbanistico con connotati di unicità, quali andamento ed assi pedonali perpendicolari alla linea di costa e sistemazioni edilizie a gradonate;

presenza di numerosi belvedere e punti di osservazione su versanti che sporgono a lago, spesso con presenza di edifici e santuari religiosi (accessibili quali esclusivamente tramite percorsi pedonali);

tipico è l' insediamento di conoide, con il nucleo ubicato sulla sommità, da cui si originano percorsi discendenti in forma di raggiera e una suddivisione dei coltivi in parcelle allungate e razionali;

presenza diffusa di elementi del paesaggio agrario tradizionale e di coltivazioni tipiche (frutteti, vigneti, uliveti, castagneti).

Elementi di criticità

fenomeni di compromissione delle sponde lacustri a causa della costruzione delle strade litoranee, della privatizzazione spinta degli arenili, dell' edificazione incontrollata;

tendenza delle espansioni recenti all' alterazione o sostituzione dell' impianto urbanistico dei borghi lacuali.

Indirizzi di tutela

PAESAGGIO NATURALE

morfolgia: tutela dell' integrità dei ruoli lungo le sponde evitando compromissioni che ne sviliscano l' immagine;

protezione dei livelli altitudinali sopra le riviere lacustri sia dei loro contenuti e contesti, che della loro panoramicità;

acque:

difesa della naturalità residuale delle sponde e dei corsi d' acqua affluenti; tutela/recupero dei manufatti e degli elementi della cultura materiale tradizionale collegata alla risorsa lacustre (darsene, porti, manufatti legati alla pesca, ...);

vegetazione:

protezione integrale delle varietà di specie della flora insubrica e dell' intero quadro ambientale in cui si inserisce;

tutela delle associazioni vegetali del bosco ceduo di versante nelle sue diverse tipologie forestali;

manutenzione dei soprassuoli forestali anche attraverso interventi di rinfoltimento e di riforestazione dei tratti più degradati;

difesa di tutto ciò che compone il paesaggio vegetale insubrico.

PAESAGGIO ANTROPICO

paesaggio costruito tradizionale: tutela e valorizzazione delle testimonianze della vita tradizionale (borghi e loro architetture, porti, percorsi, chiese, ecc.);

conservazione dell' integrità della concatenazione dei villaggi di mezzacosta

("monti" o "alpi");
 recupero e riuso del patrimonio edilizio tradizionale;
 conservazione e mantenimento degli antichi tracciati pedonali e loro valorizzazione in senso turistico/escursionistico, conservandone tutti gli elementi costitutivi (scalinate, selciati, muri, santelle, font, belvedere, soste, vegetazione, ...);
 tutela specifica dei giardini e dei parchi storici, nella loro integrità, anche di sistema, laddove essi si dispongono a cortina lungo interi tratti di costa.
 tutela dei belvedere e dei punti d'osservazione posti sui versanti che sporgono a lago, con mantenimento della loro accessibilità attuale, prevalentemente pedonale;
 salvaguardia degli insediamenti tradizionali di conoide e del contesto paesistico di riferimento.
 paesaggio agrario tradizionale:
 tutela delle sistemazioni agrarie terrazzate di versante con interventi di manutenzione e riqualificazione delle diverse opere d' arte che li strutturano (muri, scalinate, scolline, presidi idraulici, ecc);
 salvaguardia dei "brani" residui del paesaggio agrario tradizionale dei conoidi coltivati a vigna, a frutteto, a olivo, con aromatiche e quant' altro;
 paesaggio urbanizzato:
 tutela dell' integrità dei luoghi lungo le sponde dei laghi, evitando compromissioni che ne sviliscano l'immagine;
 esaltazione della naturalità residua delle sponde dei laghi, evitandone l'ulteriore alterazione;
 evitare tutti gli interventi fuori scala e fuori misura rispetto al contesto ambientale, l'uso di materiali impropri, tinteggiature e tonalità non tradizionali;
 forte limitazione dell'espansione edilizia e agevolazioni alla ripresa dei caratteri tradizionali;
 evitare che le espansioni recenti consegnino una lettura complessiva alterata e sostitutiva dell' impianto urbanistico dei borghi lacuali;
 evitare soluzioni progettuali di eccessiva modernità nella costruzione e nella sistemazione del lungolago;
 la trasformazione sulle rive, quando ammessa, deve assicurare il rispetto della fruizione visiva e la massima percezione dello specchio lacustre e dei circostanti scenari montuosi, oltre che la salvaguardia del contesto storico e naturale;
 se necessari, darsene e porti turistici devono essere realizzati secondo criteri localizzativi accurati e con l'adozione di elementi decorativi che traggano spunto dalla tradizione;
 risanamento e trasformazione di tutte le aree di risulta, rese tali dall'ammodernamento della rete viaria (vecchi tracciati stradali dismessi, vecchie gallerie), secondo criteri che

ne valorizzino la funzione paesaggistica e percettiva;
 scoraggiare il tracciamento di infrastrutture di grossa rilevanza visiva, o perseguire una loro efficace integrazione con il contesto;
 sottoporre l'ammodernamento dei tracciati stradali principali lungocosta a precise indicazioni per il loro inserimento nel paesaggio, valutando, ove questo non sia possibile, l'opportunità di tronchi in galleria;
 contemplare l'assunzione di criteri ornamentali più confacenti con la tradizione, nella costruzione di gallerie parzialmente coperte, evitando l'impiego di tratte lineari, provvedendo sempre al rivestimento con materiale lapideo e prevedendo intensivi interventi di arredo a verde;
 disincentivare la costruzione di strade carrozzabili sulle pendici che sporgono a lago, sia per il loro inevitabile impatto, sia per le loro eccessive dimensioni; sono preferibili soluzioni che consentano l'accesso ai soli mezzi speciali mantenendo tipologie costruttive tradizionali (selciati, muri in pietra, pendenze rilevanti).

Indicazioni normative

All' interno del dossier comunale relativo al territorio di Lecco vengono ripercorse le Norme di Attuazione del PTCIP dal Titolo I al Titolo XI (che entrano nel merito degli indirizzi e delle prescrizioni da concretizzare sul territorio) fornendo alcune indicazioni e approfondimenti da recepire a livello di pianificazione comunale. In particolare per gli aspetti paesistici si sottolineano i seguenti punti:

Art 19 (P) – Tutela Paesaggistica della viabilità esistente e prevista

Il documento sottolinea come nei tratti stradali più a nord del Lungolaro Piave e nel tratto di Via Provinciale prima dell' abitato di Ballabio eventuali insediamenti siano da considerare in contrasto con gli interessi paesistici ed ecologici.

In merito ai due tratti sopra indicati vengono fornite le seguenti indicazioni e prescrizioni:

- mantenimento in entrambe i casi delle pause o degli intervalli nell' edificazione esistente lungo tali strade;
- istituzione di una fascia di rispetto di 300 m (stabilita in fase di prima approssimazione fino a che non siano intervenuti atti con valenza paesistica di maggior definizione) sul lato orientale per il tratto nord del Lungolaro Piave e su entrambe i lati per il tratto di Via Provinciale;
- necessario assicurare entro tali ambiti di salvaguardia condizioni atte a ridurre l' interferenza dell' infrastruttura sulla connettività della rete ecologica e della biopermeabilità del territorio provinciale;
- estensione di tale fascia di rispetto al tracciato dei percorsi di interesse storico – culturale e di interesse paesistico panoramico identificati;

- identificazione in sede di PGT della fascia di rispetto paesistico adiacente ai tratti stradali di interesse paesistico – panoramico e di interesse storico disponendone, se necessario, l' ineditabilità nei limiti e alle condizioni compatibili con il mantenimento delle discontinuità tra zone edificate e delle aperture visive;
- assicurare la permanenza, le continuità e le leggibilità dei tracciati antichi per quanto riguarda la viabilità di rilevanza storica, evitando interventi che li cancellino ed interrompano, assicurando la conservazione ed il mantenimento della leggibilità dei segni storicamente legati alla loro presenza (es. allineamenti di edifici, alberature, muri di contenimento, edicole sacre, recinzioni, cancelli, opere di presidio e simili);

3.1.1.3 Parco Adda Nord

Il Parco Adda Nord è un Parco Fluviale e di cintura metropolitana che interessa i territori rivieraschi dell' Adda, lungo il tratto che attraversa l' alta pianura, a valle del lago di Como. L' estensione del Parco Adda nord va dal Ponte Nuovo di Lecco a nord, fino ai Comuni di Truccazzano e Casirate d' Adda a sud, per una lunghezza di circa 54 chilometri. Esso pertanto interessa anche il territorio comunale per una lunghezza di circa 5 chilometri che riguardano la parte iniziale del fiume Adda in uscita dal Lago e lo specchio d' acqua del Lago di Garlate e le relative sponde.

Il Parco si è dotato di un Piano Territoriale di Coordinamento che definisce le destinazioni d' uso e le azioni per la gestione del territorio all' interno dell' area protetta, armonizzando lo sviluppo delle attività umane compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione dell' ambiente.

Il piano è strutturato secondo azzonamenti che individuano le aree di salvaguardia del paesaggio e degli elementi di elevata naturalità, le aree di tutela dei valori culturali e delle testimonianze storiche, le aree di compatibilizzazione delle attività umane, sia all' interno che all' esterno del perimetro del Parco.

Azzonamenti individuati dal P.T.C. Parco Adda Nord relativi alle aree del lungo lago

Azzonamento	Descrizione
Zona di interesse naturalistico – paesistico	Aree dedicate alla conservazione attiva dei valori naturalistici esistenti, alla ricostruzione della copertura vegetale naturale, al risanamento degli elementi di degrado esistenti in aree di elevato valore o elevata vulnerabilità ambientale
Nuclei di antica formazione	Aree comprendenti gli immobili e le relative pertinenze che rivestono particolare interesse architettonico, storico – culturale ed ambientale per il

	parco e come tali da sottoporre a tutela e valorizzazione
Zona di iniziativa comunale orientata	Aree che comprendono ambiti urbanizzati e/o in fase di urbanizzazione rimessi alla potestà comunale nel rispetto dei criteri e disposizioni del p.t.c.
Zona ad attrezzatura per la fruizione	Aree che comprendono le attrezzature comunali sportive e gli impianti (anche di proprietà privata) per la fruizione del fiume e per la navigazione

Fonte: Variante generale al PTC – Documento Direttore

Per il territorio in esame si rileva la presenza dei seguenti azzonamenti:

- il nucleo di antica formazione di Pescarenico;
- zone di interesse naturalistico – paesistico ubicate, con profondità variabile, pressoché in modo continuo lungo tutta la sponda del lago ed nella fascia boscata che scorre sopra Maggianico fino a località Rocca Inominato presso la quale è segnata la presenza di un cono visuale;
- aree destinate alla fruizione sovralocale che interessano il polo sportivo posto fra Via B. Buozzi e Via D.G. Ticozzi;
- zone di iniziativa comunale orientata in località Chiuso comprese tra la ferrovia e il lago.



Fonte: tavola 202a del P.T.C. del Parco Adda Nord

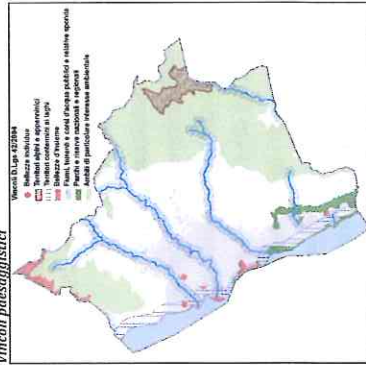
Il PTC prevede diversi piani di settore, ai quali è demandata l' attuazione del piano generale. Di particolare interesse per la pianificazione paesistica sono il Piano di Settore dei siti paesistico culturali sensibili ed il Piano di Settore Fruizione e Turismo Sostenibile

3.1.1.4 Vincoli paesaggistici

Ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, il territorio del Comune di Lecco è interessato da un insieme di vincoli di natura sia paesaggistica che storico culturale. In particolare risultano tutelati come beni paesaggistici ed importanti ai fini della Greenway del lago:

- Fascia costiera del lago di Como nei comuni di Blevio, Tomo, Faggeto Lario, Pagnona, Nesso, Lezzeno, Bellagio, Oliveto Lario, Valbrona, Valmadrera, Malgrate, Lecco, Abbadia Lariana, Mandello Lario, Lierna, Perledo, Bellano, Dervio, Dorio, Colico e Sorico poiché **"oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, offre un susseguirsi di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo splendido scenario del Lago di Como, dei paesi della sponda opposta, dei colli, delle Prealpi e delle Alpi"** (DM 15 aprile 1958);
- Zone delle frazioni di Pescarenico e Chiuso, poiché "costituiscono dei quadri naturali di non comune bellezza panoramica aventi valore estetico e tradizionale per l'armonica concordanza fra opera della natura e quella del lavoro umano (DM 13 dicembre 1959);
- ai sensi dell' art. 142, comma 1, lettera *b*), **i territori contermini ai laghi di Como e Garlate;**
- ai sensi dell' art. 142, comma 1, lettera *c*), i fiumi, torrenti e corsi d' acqua pubblici e relative sponde denominati:
 - o Fiume Adda emissario dei laghi di Olgiate e di Garlate
 - o Torrente Calolden, Torrente Caldone, Torrente Gerenzone, Torrente Bione
- ai sensi dell' art. 142, comma 1, lettera *f*), **il Parco Regionale Adda Nord** e le relative aree nel Comune di Lecco.

Vincoli paesaggistici



Fonte: SIBA

3.1.2 Il Piano di governo del territorio

Il PGT, come detto di imminente adozione, prevede tra i suoi progetti strategici quello della Greenway del lago.



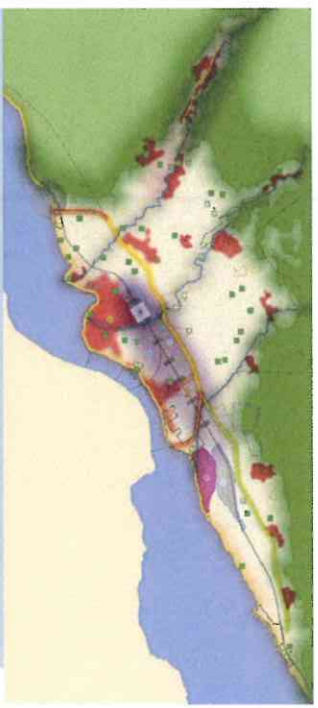
VALORIZZAZIONE DEL LUNGOLARIO

Il lungolaro: riqualificazione della fascia lacuale, peraltro elemento primario appartenente alla più ampia "rete" dei corsi d'acqua che attraversa la città, mediante la previsione di centralità di carattere sovra comunale, di "Pole" di ricambio nella città, di interventi volti al recupero, miglioramento e valorizzazione della qualità ambientale, paesaggistica e architettonica oltre che ad un perfezionamento della mobilità e percettibilità delle componenti.

MIGLIORAMENTO QUALITÀ E CONTINUITÀ DEL VERDE URBANO

Sistema verde urbano: valorizzazione del patrimonio del verde pubblico migliorando la qualità ambientale e di servizio alla città dei giardini pubblici esistenti, orientate le trasformazioni al completamento del sistema del verde in primo luogo incentivando la "messa in rete" dei nodi potenziali.

TemI strategici del Documento di Piano Tav. DPb1 Schema strategico a scala urbana



Lungolaro: creazione della greenway del lago
 La greenway potrà lungo corsi d'acqua o laghi hanno particolare valenza ed attrattività, esse infatti, oltre all'importanza della valenza ambientale e paesaggistica, possiedono il valore aggiunto della presenza dell'acqua quale elemento di fruizione sia "passiva" (nel senso di contemplazione dell'acqua muovendosi o stando lungo il suo percorso), sia "attiva" (nel senso di un utilizzo dell'acqua per praticare attività sportive o ricreative).

E' quindi evidente come l'asse di percorrenza del lungolaro di Lecco, che oggi è articolato in una serie di percorsi ciclo-pedonali frammentati e privi di uno schema unitario, possa essere considerato uno straordinario strumento di valorizzazione che contribuisca l'ossatura principale per un progetto di valorizzazione del Lago, in grado di consentire una piena fruizione delle bellezze paesaggistiche e artistiche di Lecco, ma anche connettere in un percorso ideale Lecco con il parco del Fiume Adda a Sud e con i territori turistici del Lago orientati a Nord.

Il ripensamento del vallettoni urbano all'interno di un progetto unitario che preveda la definizione di interventi di riqualificazione e valorizzazione degli ambiti lacuali e la loro connessione ad un sistema ampio di fruizione del territorio, non limitato alla camminata storica e al sistema dei verdi pubblici esistenti, si propone quale nodo centrale per lo sviluppo turistico di Lecco.

I proceTti urbanistici strategici Tav. DPb1 Schema strategico a scala urbana

Alla realizzazione del progetto strategico della Greenway del lago concorrono diverse azioni individuate dal PGT, quali:
 1) le trasformazioni previste in prossimità del lago all' interno degli **Ambiti di trasformazione urbana** denominati ATU (si evidenzia che la scelta del PGT di Lecco è quella di classificare come ATU tutte le trasformazioni più significative del territorio, indipendentemente se destinati all' edificazione, a servizi o alla riqualificazione ambientale).



Documento di piano, Tav. DPp3 Quadro d' insieme degli ambiti di trasformazione urbana

Gli ATU che concorrono direttamente al progetto della Greenway del lago sono:

ATU n. 2 Pescarenico



L' ATU è destinato prevalentemente a verde, poi a servizi e, nella parte edificata (area dismessa e aree sottoutilizzate), a nuova edificazione residenziale e terziarie commerciale (verso il nucleo urbanizzato a nord).
 Tra i criteri forniti dal PGT c' è quello della valorizzazione ambientale delle aree verdi in prossimità del centro sportivo,

lungo le sponde lacuali, oltre all' ampliamento del sistema delle piazze dei percorsi ciclopedonali e all' ipotesi di rilocalizzare il depuratore comunale (su cui è già stata attivata la procedura di project financing).

ATU n.5 Corso Martiri – isola Viscontea

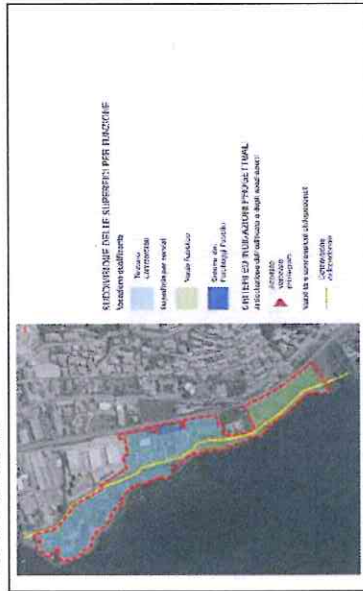


L' ATU è destinato a verde pubblico e privato (isola Viscontea) e nelle parte già edificate a funzioni residenziali.

Tra i criteri forniti dal PGT per l' ATU, ci sono la creazione di un sistema di spazi e piazze pubbliche che "portino il lago dentro

la città".

ATU n. 6 Rivabella



turismo e alle attività ricreative e del tempo libero, proprie della struttura attualmente adibita a campeggio. Il potenziamento del campeggio deve essere preventivamente valutato nell' ambito di un progetto complessivo di riqualificazione che preveda la demolizione degli edifici incongrui. Viene prevista la realizzazione sia di un parco a fruizione pubblica quasi completamente su aree di proprietà demaniale, opportunamente progettato che il completamento del tratto di pista ciclo-pedonale che da Rivabella porta a Vercurago.

ATU n. 19 Porto Caviate

L' intervento, che ricomprende il nodo portuale, deve costituirsi quale nuova centralità urbana, in grado non solo di riorganizzare il disordinato contesto territoriale, ricco peraltro di importanti valori paesistico-ambientali, ma anche di porsi come



struttura complessa per attività turistico- ricettive e residenziali.

Il progetto urbanistico di riqualificazione e valorizzazione delle relazioni tra porto e territorio assume un significato strategico nel sistema città. In esso è possibile attivare e valorizzare progetti mirati di integrazione funzionale e ricucitura urbana. In altri termini esso può diventare un importante sistema di interfaccia e di scambio che esalta il ruolo territoriale del porto.

Per le aree private inserite nell' ATU sono applicabili le regole relative alla compensazione disciplinate dalle disposizioni di attuazione del DdP.

Tra gli interventi previsti si ricordano la realizzazione del percorso ciclopedonale sul lungolago e la riconfigurazione della sede stradale (ex SS 36) in coerenza con la cicloipista proveniente da Abbadia Lariana di nuova previsione.

2) **il progetto delle spine verdi** che prevede di riqualificare i torrenti Gerenzone, Caldone e Bione, con particolare attenzione ai tratti urbani e alle foci (poste sul lungolago), connettendo il lago ai monti attraverso la riqualificazione delle sponde e la creazione di percorsi pedonali più o meno attrezzati;

3) **il progetto di incremento della mobilità sostenibile** che prevede tra gli altri il completamento del tracciato ciclopedonale verso nord oltre Pescarenico e il centro storico e verso sud fino a connettersi con la pista ciclopedonale esistente del Comune di Vercurago.

3.2 L' analisi dello stato di fatto e la pre-Valutazione delle aree del sistema del lungolago

Sul sistema del lungolago, del fiume Adda e del Lago di Garlate è stata compiuta una pre-analisi scomponendo il percorso in 9 sezioni omogenee al loro interno per funzione e caratteristiche, e analizzando alcuni parametri usualmente utilizzati per valutarne la qualità.

Gli indicatori sono raggruppati in 4 macrocategorie, così suddivise:

Qualità del percorso: sono stati considerati i seguenti parametri:

- accessibilità pedonale: presenza di un percorso pedonale (o ciclopedonale) che costeggia l' acqua, con la possibilità di specificare se il percorso si affaccia lungo l' acqua o se rimane separato dalla stessa da elementi vegetazionali o da altro;
- arredo urbano: qualità dell' arredo urbano lungo il percorso, inteso come qualità degli elementi (panchine rivolte in direzione del panorama, cestini per la spazzatura, illuminazione pubblica) e dei materiali;
- presenza di fasce alberate: presenza di alberature singole, di viali alberati o loro assenza lungo il percorso;
- recinzioni: indicazione, se presenti, della loro qualità estetica ed architettonica;
- spazi di sosta: presenza di aree (es. giardini pubblici attrezzati o meno) che permettano la sosta e l' aggregazione delle persone;
- monumenti: presenza di monumenti o di opere d' arte che possano rendere più piacevole il percorso;
- servizi turistici: presenza di servizi e strutture per la navigazione;

Qualità del contesto: viene rilevata la presenza di aree residenziali, produttive, miste o di un nucleo storico, indicandone la qualità estetico – architettonica nonché la presenza di emergenze architettoniche o naturali;

Qualità della rive: è stata valutata la naturalità delle rive o in caso di rive artificiali, la qualità dei materiali utilizzati;

Pressioni: viene registrata la presenza di rumori, odori, linee elettriche, scarichi o altro elemento detrattore.

A ciascuna voce dell' indicatore viene attribuito un punteggio positivo, negativo o nullo che viene ponderato mediante un sistema di pesatura per ottenere il punteggio complessivo dell' indicatore. La costruzione dell' indice di qualità generale viene effettuata infine mediante ulteriore pesatura degli indicatori singoli.

I punteggi individuati vengono poi raggruppati in classi secondo una metodologia statistica che permette di minimizzare la somma delle variazioni in ogni classe. Le classi individuate, sulla base pertanto dei risultati ottenuti, sono Molto buona, Buona, Discreta e Scarsa.

Risultati

La **Sezione 1** è compresa tra il confine comunale a nord e la Stazione di Servizio realizzata nel 1932 dall' architetto razionalista Mario Ceregolini, che si protende direttamente sullo specchio d' acqua con un piccolo pontile su cui sono posizionati i distributori. In questo tratto il lungolago è caratterizzato dalla presenza della Statale SS36 che lo costeggia affacciandosi direttamente a vista lago e dall' assenza di un percorso pedonale. Oltre la statale e la ferrovia nella prima parte della sezione si trovano le aspre pareti del Monte S. Martino, mentre nella seconda parte vi sono case singole a due piani. Le rive sono formate da massi con scarsi elementi arborei alla fine della sezione. La qualità complessiva della sezione è **scarsa**.



La **sezione 2** parte dalla stazione di servizio, da dove ha inizio il percorso pedonale, e termina a Punta della Maddalena. La camminata è affiancata dalla viabilità e dalle fasce di parcheggi laterali ed è caratterizzata dalla pavimentazione in porfido e dalla presenza di un doppio viale alberato, lungo il quale vi sono le panchine rivolte verso il panorama. Le rive sono in muratura, a tratti in pietra e a tratti in calcestruzzo. Elementi che caratterizzano questa sezione sono poi la presenza di una gradinata in cemento utilizzata come spazio per la socializzazione e la contemplazione del lago e, più avanti, di un giardino pubblico presso il quale la camminata si stacca leggermente dall' acqua per poi ritornare subito ad affacciarsi. Il giardino pubblico è dotato di alcuni giochi e di un punto di ristoro. Presso Punta della Maddalena si apre verso lo specchio d' acqua un piccolo spiazzo occupato dai Giardini della Maddalena con il Monumento ai Caduti nel Mare del 1986, mentre dalla parte opposta si erge l' esedra del lavatoio pubblico che fa da cornice alla statua dell' Abate Antonio Stroppani del 1927. Qui il torrente Gerenzzone termina il suo corso gettandosi nel lago, anche se l' ultimo tratto da dietro l' esedra fino al lago non è percepibile in quanto oramai completamente interrato. A pochi metri dalla riva si erge al di sopra delle acque la statua di S. Nicolò, patrono cittadino.

Dall' altro lato della strada, ripartendo dall' inizio della sezione si trova, presso l' incrocio con via Capodistria, un chiosco ristoro dotato di fontana e case a due/tre piani.

Proseguendo vi sono alcune ville con ampi e curati giardini seguite da un' area residenziale con condomini ad altezza variabile (dai tre piani a quelli decisamente più elevati all' incrocio con Via Fratelli Calvi). All' incrocio con via Malpensata si apre uno spiazzo occupato da un distributore e una piccola aiuola spartitraffico, sul quale si affacciano condomini, case di più vecchia data e una trattoria con alcuni tavolini all' aperto sulla strada.

Elementi di criticità sono rintracciabili nella non sempre attenta manutenzione della pavimentazione e nel sistema dei parcheggi, che a tratti affianca direttamente la camminata compromettendo la vista del lago dalla strada e disturbando i pedoni.

La qualità complessiva della sezione è **buona**.



La **sezione 3** interessa il tratto fra la Punta della Maddalena e la sede della società Canottieri di Lecco, ove termina la camminata storica. La camminata prosegue in armonia con il tratto precedente con i medesimi elementi architettonici. La parte centrale della sezione costituisce il cuore della camminata del lungolago, con la riva che ripiega a formare un piccolo golfo nel quale sono solitamente ormeggiate svariate barche allineate lungo la riva. Questo breve tratto del lago doveva ospitare la flotta milanese, che nei primi decenni del XII secolo attendeva qui prima di partire via lago all' attacco di Como. Ma più ancora delle antiche origini e vocazioni militari, questo luogo ha radici profondamente commerciali dato che a partire dal 1149 si ha notizia di uno dei più vasti e frequentati mercati dell' Alta Lombardia. Qui il Lungolaro incontra Piazza Cermenati che da accesso alle piazze del centro storico. In corrispondenza del centro della piazza si gode una vista diretta sul golfo con il monte Barro sullo sfondo, grazie ad una apertura nel viale alberato nel lato del lungolago. La camminata pedonale prosegue costeggiando la riva e rimanendo separata dalla piazza dalla stretta strada trafficata a due sensi di marcia che qui prende il nome di Lungolaro Isonzo. In seguito, il percorso si stacca dalla strada, separato una fascia di verde pubblico circondato da una fila di alberi, fino ad arrivare allo spiazzo con il monumento dei Caduti della Guerra 1915 – 18 voluto dall' amministrazione fascista per giungere, più avanti, a dei giochi per bambini ove di fatto si conclude la passeggiata lungolago.

Qui si trova anche la foce del Caldane, che nell' ultimo tratto scorre intubato, e che un tempo segnava la linea di separazione tra il centro cittadino e la Contrada Vittoria; la sua foce interrompe per un breve tratto la linea di riva, ripresa dall' altra parte dal complesso della Sede della Società Canottieri di Lecco (1913) ampliata già nel 1919 e completata nel 1971 con la grande piscina all' aperto.

In questa sezione si trovano alcuni servizi quali pontili e l' imbarcadere.

Dall' altra parte della strada, prima di giungere a piazza Cermenati e al nucleo storico il contesto è caratterizzato dalla presenza presso l' incrocio di via Carlo Torri Tarelli di un distributore di carburante, stretto tra una vecchia palazzina a tre piani e un condominio di recente costruzione di altezza maggiore.

Giunti al centro storico si ha un contesto di grande qualità, con bei palazzi dai colori pastello che a tratti retrocedono creando uno spiazzo con tavolini all' aperto.

Gli elementi di criticità sono i medesimi della sezione precedente con alcune precisazioni: se da una parte infatti la manutenzione è qui più curata dall' altra il sistema viabilistico porta, soprattutto in prossimità di piazza Cermenati, ad una maggiore pressione della strada.

La qualità complessiva della sezione è **buona**.



La **sezione 4** interessa il tratto dalla società Canottieri fino al ponte Azzone Visconti. La camminata dalla società Canottieri abbandona il lago per passare attraverso un passaggio pedonale aperto fra i palazzi e riavvicinarsi al lago presso via Cesare Cantù. Da qui riprende, separato costantemente dalla strada da una lunga aiuola, anche il percorso pedonale che, sebbene non offra ancora un riparo dal calore estivo a causa delle piantumazioni recenti, offre comunque una vista sul lago e sui monti della sponda opposta, oltre che sul Ponte Kennedy. La camminata, che non ha qui valore storico, utilizza ancora il porfido per la pavimentazione e panchine in legno.

La strada che la affianca è a senso unico e con fasce di parcheggi laterali e serve per lo più i recenti condomini terziarie e residenziali con vista a lago che hanno sostituito precedenti impianti industriali dismessi. Proseguendo si arriva alla rotonda che smista il traffico tra via Leonardo da Vinci, via Adda ed il Ponte Kennedy (1955), ove si trova ubicata una stazione di rifornimento. Sulla rotonda si affacciano inoltre alcune case a due o tre piani e condomini di altezza anche elevata (es. condominio a torre lungo via Adda, edificato nel 1950 per conferire un carattere di presunta modernità all' edilizia lecchese dell' epoca).

Oltre il ponte Kennedy, la camminata cambia materiali e prosegue in direzione del vicino Ponte Visconteo, costeggiando il lago all' ombra di alcuni alberi, passando vicino ad un complesso terziario ed all' albergo Jolly, sorti recentemente sull' area dello stabilimento AIdè. Qui si trova anche una spiaggia accessibile frequentata da bagnanti e da pescatori. La qualità complessiva della sezione è **discreta**.



La **sezione 5** inizia dal ponte Azzone Visconti, termina al ponte della ferrovia, costruito dalle officine Badoni nel 1886, ed è fortemente caratterizzata dalla presenza dell' isola Viscontea che si erge come elemento architettonico e naturale di pregevole qualità.

La camminata pedonale passa sotto il ponte e costeggia il lago presso l' area un tempo sede dello stabilimento Bonaiti, che oggi ospita alcuni edifici residenziali e terziari dai quali è separata da aiuole.

Pedoni e macchine si rincontrano poco più avanti presso via dell' Isola, di fronte all' isola Viscontea; qui lungo il lato della strada si incontrano dapprima ancora alcune aree industriali e poi una zona con palazzine residenziali ed ancora una fabbrica.

La qualità complessiva della sezione è **discreta** e potrebbe essere migliorata con un attento trattamento degli insediamenti produttivi esistenti soprattutto in caso di riconversione.



La **sezione 6** parte da dopo il ponte ferroviario e termina prima del depuratore comunale in prossimità di via Buozzi.

Dal ponte della ferrovia fino a via Antonio Corti a Pescarenico, il lago non è più direttamente accessibile. Da via Corti fino a piazza Era la camminata riprende affiancando il suggestivo nucleo di pescatori. Qui le rive degradano lentamente verso il lago e ospitano le barche degli abitanti oltre ad alcune barche storiche. Da piazza Era prende avvio il percorso ciclopedonale che si inoltra per un lungo tratto all' interno dei giardini del Parco dell' Addio Monti lungo via Donatori di Sangue all' interno del quale si trova il Monumento dei Donatori di Sangue. Dall' altra parte della strada che qui si affianca al

giardino si affacciano alcuni servizi quali il deposito degli autobus e il Caserma dei vigili del Fuoco e, più avanti, dopo alcune case con giardino a due piani.

La qualità complessiva della sezione è **buona**.



La **sezione 7** inizia con l' impianto di depurazione e termina alla fine del centro sportivo.

Qui il percorso ciclopedonale prosegue aggirando il depuratore e passando sotto il ponte Manzoni (1985), per sbucare presso l' area occupata da svincoli e parcheggi sotto il ponte. Poco più avanti lungo il lago vi è la zona della foce del Bione dietro la quale è stato costruito il Centro sportivo comunale, costituito da una successione di campi e impianti per la pratica delle diverse discipline.

Il percorso ciclopedonale continua esternamente al centro sportivo, inizialmente lungo il torrente Bione, che appare nel primo tratto stretto fra alte mura di cemento, e successivamente lungo il lago di Garlate. Il paesaggio lungo questa striscia di giardini è contraddistinto dalla vegetazione di arbusti e di alberi lungo la riva del lago, che permette comunque di scorgere paesaggi suggestivi. Oltrepassato il centro sportivo il percorso ciclopedonale costeggia una zona adibita a parcheggio per i camion dalla quale rimane separata da una rete. L' assenza di edifici in tale spazio permette alla vista di spaziare quasi interamente sulle vette delle montagne lecchesi.

La qualità complessiva della sezione, in particolare vista la presenza di elementi detrattori e l' assenza di elementi attrattori, è **scarsa**. Il percorso è comunque significativo perché garantisce la continuità dell' attraversamento, e potrebbe acquisire maggiore significatività recuperando a verde il parcheggio dei camion.



La **sezione 8** va dai giardini lungo viale Don Giovanni Ticozzi poi viale Giacomo Brodolini fino al campeggio di Rivabella. Qui il percorso ciclopedonale continua in mezzo ai giardini in posizione a volte più vicina al lago a volte più addossata alla strada fino al termine degli stessi. Oltre la strada si affacciano i capannoni della zona industriale.

La qualità complessiva della sezione è **discreta**.

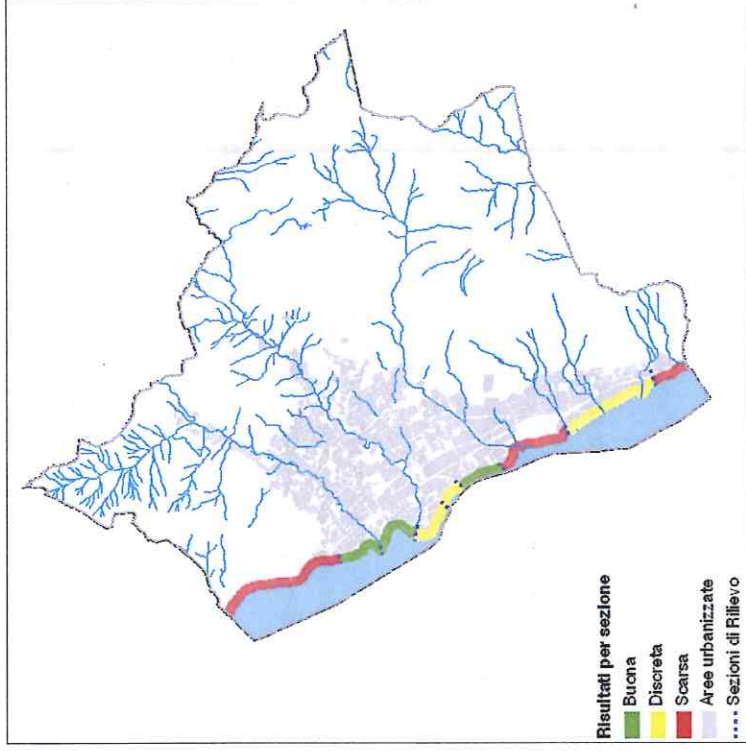


La **sezione 9** interessa il tratto dal campeggio di Rivabella al confine comunale sud ed è una sezione non accessibile da alcun percorso pedonale. Vi si trovano alcune abitazioni private con ampi giardini e zone coltivate dietro alle quali passa la ferrovia. Qui le sponde sono naturali con presenza di prati e canneti.

L'area è interessante dal punto di vista paesaggistico, ma la non accessibilità dell'ambito ne abbassa notevolmente il punteggio. La qualità complessiva della sezione è quindi **scarsa**.



La figura seguente riporta i risultati dell'analisi svolta sul campo.



4. Il progetto della Greenway del lago e lo studio di fattibilità

4.1 La Greenway del lago

Il progetto strategico "Greenway del Lago" è uno dei cinque assi di intervento individuati all' interno della Strategia del PGT "Tutela (conservazione, gestione, recupero) e valorizzazione delle risorse paesaggistiche, naturalistiche-ambientali e degli aspetti storico culturali, architettonici e identitari".

L' asse di intervento si propone di valorizzare il lungolago nella sua molteplicità di funzioni attraverso un progetto unitario finalizzato a:

- ripensare il "waterfront urbano" di Lecco come parte integrante di un sistema più ampio, in un' ottica di fruizione sovralocale che lo connetta anche con il parco dell' Adda, realizzando una "greenway del lago" dotata di una propria riconoscibilità, in grado di essere strumento di valorizzazione turistica degli elementi paesaggistici, naturali e storico-architettonici;
- garantire l' accessibilità agli utenti (pedoni, ciclisti) in alcune aree di notevole pregio paesaggistico;
- migliorare la qualità del percorso, in relazione alla leggibilità complessiva, agli aspetti dell' accessibilità pedonale, dell' arredo urbano, della presenza di fasce alberate, delle aree di fruizione collettiva, degli spazi di sosta, dei monumenti e dei servizi turistici;
- promuovere il riordino delle infrastrutture a lago.

Il ripensamento del waterfront urbano all' interno di un progetto unitario che prevede la definizione di interventi di riqualificazione e valorizzazione degli ambiti lacuali e la loro connessione ad un sistema ampio di fruizione del territorio, non limitato alla camminata storica e al sistema dei verdi pubblici esistenti, si propone quale nodo centrale per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo turistico di Lecco.

Gli interventi recenti (quali ad esempio la messa a sistema degli spazi verdi esistenti o la conversione e riqualificazione di immobili privati fronte lago) hanno iniziato il percorso di recupero e valorizzazione degli spazi lacuali, senza però cogliere appieno l' opportunità di un loro ridisegno in una logica unitaria e sovralocale.

Con tale finalità, si propone un progetto di riqualificazione basato sulla centralità costituita da una "Greenway del lago" (da promuovere e realizzare anche di concerto con i comuni

limitrofi, in proposito si rammenta il progetto del percorso ciclo-pedonale Lecco-Abbadia Lariana e del percorso in comune di Vercurago fino al confine con Lecco) che punti a rendere percorribile agli utenti (ciclisti e pedoni) tutto il lungolago di Lecco compresi spazi aperti di elevato valore paesistico oggi non accessibili. Essa si configura inoltre quale occasione per riqualificare alcune aree - allo stato attuale prive di funzione o non completamente risolte - poste in posizione strategica, e intende definire azioni - anche puntuali e di piccola scala - di riqualificazione e mitigazione delle pressioni legate al sistema insediativo (presenza di attività produttive) e al sistema infrastrutturale (traffico e diffusione delle auto in sosta).

La Greenway, alla cui attuazione concorrono interventi pubblici e privati e che vuole costituire il perno delle trasformazioni proposte in prossimità del lago, si confronta sia con i risultati dell' analisi preliminare surinportata delle previsioni degli strumenti sovralocali di tutela e pianificazione del paesaggio, sia con alcuni temi di progetto quali: la sovracomunalità, l' accessibilità (pedonale, ciclabile), la continuità e l' identificabilità dei percorsi, la qualità degli spazi e degli elementi pubblici e privati che si affacciano a lago, il recupero della funzionalità ecologica delle aree marginali lungolago.

Concetto di Greenway

Con il termine Greenways si intende "un percorso (o un insieme di percorsi) dedicati a una circolazione dolce e non motorizzata, in grado di connettere le popolazioni con le risorse del territorio (naturali, agricole, paesaggistiche, storico-culturali) e con i centri di vita degli insediamenti urbanistici" (Associazione Italiana Greenways, 1999). In sostanza si tratta di una via piacevole da un punto di vista ambientale e paesaggistico, da cui è escluso il traffico motorizzato.

Per essere definite tali le greenway devono:

- essere verdi, nel senso di possedere una piacevolezza ambientale ed essere il più possibile a contatto con elementi del paesaggio naturale;
- essere pensate per il movimento, collegando un luogo di origine con un luogo di destinazione;
- essere inserite in un contesto che abbia valenza naturalistica o storico ricreativa (o tutte queste insieme);
- adatte alla percorrenza singola o promiscua di diversi utenti (pedoni, ciclisti, etc.);
- possedere un "carattere emotivo" che le caratterizzi.

Le greenways poste lungo corsi d' acqua o laghi hanno particolare valenza e attrattività: esse infatti, oltre all' importanza della valenza ambientale e paesaggistica, posseggono il valore aggiunto della presenza dell' acqua quale elemento di fruizione sia "passivo" (nel

senso di contemplazione dell' acqua muovendosi o sostando lungo il suo percorso), sia "attivo" (nel senso di un utilizzo dell' acqua per praticare attività sportive o ricreative). È quindi evidente come l' asse di percorrenza del lungolago di Lecco, che oggi è articolato in una serie di percorsi ciclo-pedonali frammentati e privi di uno schema unitario, possa essere considerato uno straordinario strumento di valorizzazione che costituisce l' ossatura principale per un progetto di valorizzazione del Lago, in grado di consentire una piena fruizione delle bellezze paesaggistiche e artistiche di Lecco, ma anche connettere in un percorso ideale Lecco con il parco del Fiume Adda a Sud e con i territori di Abbazia Lariana e Mandello del Lario a Nord.

4.1.1 Gli obiettivi generali e specifici del progetto della Greenway del lago e delle aree oggetto dello studio di fattibilità che lo completano

Il progetto avendo la doppia finalità di realizzare il sistema verde di livello strategico, attraverso la valorizzazione ambientale di aree pubbliche attualmente a disposizione dell' Amministrazione Comunale, persegue alcuni obiettivi generali a loro volta declinabili in obiettivi specifici.

Gli **obiettivi generali** del progetto sono riassumibili in:

- ridefinire un vasto ambito territoriale che riqualifichi tutto il lungolago di Lecco, connettendolo con il sistema ambientale del Fiume Adda e con il sistema storico-culturale lariano, a partire da interventi anche puntuali sulle aree marginali spondali poste a nord e a sud del centro urbano che attualmente rivestono un ruolo di marginalità e residualità ma che posseggono una importanza strategica a fini ambientali, paesaggistici, fruitivi;
- correlare la pianificazione e la progettazione degli spazi aperti e delle aree verdi del territorio locale al progetto di connessioni verdi di scala regionale e provinciale, assumendone un ruolo fondativo, anche rispetto al più generale progetto di trasformazione della città che deve fare del lungolago uno degli elementi ordinatori del proprio sviluppo (dotazione di spazi verdi, sistema dei percorsi ciclopedonali, riqualificazione di ambiti ad alto valore paesaggistico-ambientale, creazione di spazi di connessione dei servizi esistenti e di progetto).

Rispetto agli obiettivi specifici del progetto è necessario considerare che questo nasce dalla volontà di mantenere, potenziare e valorizzare il lungolago, e ciò mediante la realizzazione

e completamento di un corridoio "verde" di fruizione delle aree pubbliche che si innesta in un disegno progettuale di rete di fruizione e di rete ecologica di valenza comunale e sovracomunale: la Greenway del lago.

I principali "gangli", ovvero i nodi prioritari sui quali "appoggiare" i sistemi di relazione spaziale all' interno del disegno del corridoio ecologico e di fruizione in progetto sono rappresentati da:

- area periurbana a sud del territorio comunale, posta tra via Brodolini/insediamenti produttivi e le sponde lacuali;
- area sita tra il parco Addio Monti (Pescarenico), il depuratore, il cavalcavia, il centro sportivo del Bione e le sponde lacuali;

Si tratta di aree parzialmente interessata da interventi di riqualificazione e fruizione e verso cui si pone particolare attenzione per il mantenimento e valorizzazione dei nodi già esistenti tra i quali il sistema degli spazi verdi attrezzati e non e delle piazze di Pescarenico e del centro storico di Lecco (già riqualificati, ma scarsamente connessi in senso Nord-Sud con il restante territorio comunale); il sistema delle foci dei torrenti (Bione, Caldane, Gerenzone, Ciff, Tuf) che nelle previsioni del PGT dovranno essere riqualificati come spine verdi di collegamento tra lago e area pedemontana.

Gli **obiettivi specifici** del progetto sono dunque riconducibili a:

- riqualificare gli spazi aperti e realizzare un corridoio ecologico da Nord a Sud con differenti caratterizzazioni delle diverse parti: a nord per una fruizione di tipo turistica e sportiva (anche in considerazione della diretta connessione con le pareti del monte San Martino e della previsione di PGT del porto turistico delle Caviate), nel centro con una caratterizzazione più urbana, fatta di piazze, passeggiate e parchi e giardini attrezzati; e infine la parte sud per una fruizione di tipo sportivo e ricreativo (nei pressi del centro sportivo del Bione) che, scendendo verso i confini comunali con Vercurago, accentui il livello di naturalità per una fruizione di tipo ambientale e didattico;
- rendere disponibile alla fruizione pubblica l' intera sezione, che ha notevoli potenzialità naturalistiche, e realizzare un percorso ciclo-pedonale di connessione intercomunale;
- creare un paesaggio, legato al lago ma anche al complesso tessuto urbano di Lecco, con una elevata valenza ambientale, ecologica e sociale che agisca da flussi di connessione e che permetta positive ripercussioni anche in ambito sovra comunale e che sia riconoscibile e riconosciuto nel suo intero percorso dalla cittadinanza;
- riconoscere le opportunità e le potenzialità delle aree e degli interventi;
- configurare un' organizzazione sistemica degli spazi aperti e in particolare degli spazi verdi, riassegnando loro funzioni polivalenti e costruendo una rete ecologica

di livello locale che sappia dare continuità alle reti individuate a scale superiori (Fiume Adda, sistema dei parchi sovracomunali);

- restituire capacità di "resistenza" e centralità al disegno della morfologia territoriale del lago (ridefinizione e riqualificazione dei margini urbani e delle tipologie insediative, impedendo la saldatura dell' urbanizzato, riequilibrando gli ecosistemi interclusi);
- ricostruire relazioni forti e strutturate tra il sistema degli spazi pubblici, il territorio/paesaggio, i beni di interesse storico-architettonico, in particolare con i luoghi manzoniani di Pescarenico;
- rendere riconoscibile e riqualificare il sistema delle foci dei torrenti, in particolare quella del Bione;
- riconfigurare e riqualificare gli spazi aperti pubblici di connessione tra Pescarenico e il centro sportivo del Bione (polo di eccellenza da riqualificare).
- promuovere interventi di mitigazione dell' arteria stradale (cavalcavia) delle infrastrutture ferroviarie, degli insediamenti produttivi e degli elementi di degrado presenti;
- riqualificare e restituire una leggibilità complessiva omogenea degli spazi aperti verdi e a parcheggio.

4.1.2 L' idea progettuale della Greenway del lago: percorsi, elementi e ambiti di intervento

intervento

Quanto qui brevemente riassunto costituisce uno schema di pre-progetto urbano di riferimento da sviluppare nel dettaglio, mediante apposito studio di fattibilità.

Gli elementi costitutivi del progetto sono:

- i percorsi e i collegamenti urbani che essa intende valorizzare e sviluppare;
- gli ambiti di intervento pubblico e privato che la completano, in particolare gli Ambiti di trasformazione urbanistica individuati (ATU 2, 6, 19);
- gli interventi mirati di mitigazione paesaggistica;
- la tipologia di sponda, da riqualificare e valorizzare nei suoi elementi caratteristici ed essenziali;
- gli altri elementi di attrazione presenti in prossimità della Greenway e la cui tutela concorre al rafforzamento dell' attrattività della Greenway stessa.

Nello specifico si individuano i seguenti elementi:

GREENWAY DEL LAGO, composta da:

- il percorso ciclo-pedonale: costituisce l' ossatura principale della greenway ed è distinto in una parte esistente e in una di progetto. La proposta mira a rendere percorribile da pedoni e ciclisti il lungolago e il lungofiume, anche nei tratti non fruibili
- a confine con Vercurago e con Abbadia Lariana, cercando di costeggiare il più possibile il lago attraverso spazi pubblici esistenti, aree demaniali o aree private (es. aree dopo il campeggio di Rivabella, ATU 6);
- le intersezioni da riqualificare, ovvero le intersezioni con gli assi viabilistici principali del percorso ciclopedonale esistente che dovrebbero essere migliorate sia in termini di sicurezza (es. rialzi, isole salvagente, eventuali sottopassi, etc.) che di percorribilità e riconoscibilità da parte degli utenti (es. mediante pavimentazione omogenea), in modo da garantire la continuità del movimento;
- la passerella pedonale di connessione con l' Isola Viscontea (ATU 5). Si prevede la possibilità di creare un accesso pedonale mediante passerella leggera all' Isola Viscontea in modo da rendere fruibile all' utente gli ampi e suggestivi spazi dell' isola, punto privilegiato nel contesto del waterfront;
- la camminata storica di Lecco. Per essa si propone di segnalare l' inizio e la fine in maniera ben riconoscibile. La camminata inizia dalla stazione in stile razionalista del Cereghini fino alla sede della Società Canottieri. Questo tratto rappresenta il cuore del percorso storico e architettonico di Lecco, ove prevale la funzione della camminata che può addentrarsi attraverso le piazze e le vie
- ad ammirare i diversi monumenti del centro storico attraverso percorsi appositamente segnalati;
- i parchi e giardini pubblici del sistema del lungolago: vanno valorizzati ed evidenziati i parchi e giardini pubblici ad oggi presenti sul lungolago e che costituiscono vere e proprie oasi di verde ove trovare svago e riposarsi. In particolare si prevedono un parco pubblico a confine con Vercurago (ATU 6) e un ampliamento del Parco di Pescarenico (ATU 2).

PERCORSI E COLLEGAMENTI URBANI, ovvero il sistema dei percorsi e dei collegamenti principali che si integrano con la Greenway, permettendo la creazione di una rete integrata di percorsi urbani a supporto della stessa, e precisamente:

- il sistema delle piazze. È evidenziato il sistema delle piazze storiche (es. Piazza Cermenati, Piazza XX Settembre, viene previsto un ampliamento del sistema delle piazze nell' ATU 16, come a Pescarenico nell' ATU 2) che costituisce elemento di attrazione e deviazione dal percorso principale per visitare le

- bellezze architettoniche di Lecco, nonché spazio pubblico di grande pregio da tutelare e valorizzare;
- quella che è stata definita come la trama dei percorsi pedonali significativi, ovvero l'insieme dei tracciati di carattere storico-architettonico all'interno della città che si collegano
- alla greenway principale in modo da costituire un sistema a rete. In particolare i percorsi pedonali dedicati esistenti, posti in ambito storico o funzionali al raggiungimento di emergenze architettoniche o alla fruizione di ambiti paesaggistici;
- i collegamenti urbani che presentano l'indicazione in forma simbolica delle principali connessioni sovracomunali o comunali che il progetto deve garantire.

AMBITI DI INTERVENTO, costituiti dalle aree ove sono previsti degli interventi di trasformazione, riqualificazione e valorizzazione.

In particolare:

- l'ambito di riorganizzazione degli approdi a lago, identificato nelle strategie di Piano come progetto strategico del porto con il quale la Greenway si interfaccia (ATU 19);
- il campeggio di Rivabella, il cui assetto è da ripensare in relazione alla presenza della nuova viabilità, identificato come campeggio da rifunzionalizzare in relazione alla nuova viabilità. Il campeggio, che può offrire un percorso e costituisce un luogo ideale di sosta per il turismo anche di tipo ciclabile, dovrà infatti essere collegato con la Greenway (ATU 6).
- gli altri ambiti di trasformazione in prossimità del lago, che partecipano all'obiettivo generale di qualificazione e miglioramento dell'accessibilità e della percepibilità del lago (ATU 2, 5, 16).

All'interno degli ambiti di intervento si precisano gli **INTERVENTI SU SPAZI PUBBLICI** che assumono particolare rilevanza, ovvero gli interventi di riqualificazione - attraverso la riduzione delle aree di disturbo e il miglioramento della continuità della zona verde di filtro - di quelle aree pubbliche significative dalle quali si gode la bellezza e la tranquillità del lungolago. Nello specifico si indica:

area di interesse da riqualificare: si tratta dell'area occupata dal piazzale per feste posta dopo il centro sportivo. Essa appare ad oggi non valorizzata e priva di quella attrattività e funzione di cui potrebbe godere in ragione della sua posizione privilegiata; ripavimentazione viabilità: identifica alcune zone ove si propone una ripavimentazione della viabilità al fine di rende-

re evidente il rapporto con elementi architettonici e naturali circostanti (es. area della foce del Gerenzone con Esedra A. Stoppani) ad oggi non percepibili;

- area di sosta pedonale da riqualificare: si tratta di aree ad oggi con funzione non definita, ove si potrebbe intervenire - attraverso una attenta riqualificazione - attrezzandole ad aree di sosta per il percorso ciclo-pedonale ove riposarsi e ammirare il paesaggio;
- spazi aperti da recuperare alla fruizione pubblica: sono indicati alcuni spazi aperti ad oggi non accessibili dotati di elevato pregio paesaggistico (quali l'isola Viscontea, le aree verdi a ridosso del lago dopo il campeggio di Rivabella) per i quali si propone il recupero alla fruizione pubblica;
- aree di parcheggio da riqualificare: il tematismo indica le aree oggi adibite a parcheggio di Piazza Atleti Azzurri d'Italia su cui intervenire mediante interventi di riqualificazione che comportino la maggior presenza di elementi di naturalità e che permettano una maggiore comunicazione, mediante appositi percorsi, sia con chi percorre il tracciato della Greenway e che qui può lasciare la macchina, sia a chi vuole raggiungere dalla Greenway le vicine aree sportive (piscina e centro sportivo). Il tema si intreccia qui con il progetto di riqualificazione del torrente Bione;
- parcheggi da rilocalizzare: sono stati individuati alcuni parcheggi a lato della camminata che costituiscono elementi di disturbo per chi percorre il tragitto, per cui valutare la ricollocazione in aree maggiormente idonee o, qualora possibile, dal lato opposto della passeggiata.

ALTRI INTERVENTI:

- distributori da rilocalizzare: i distributori costituiscono un elemento di degrado per il paesaggio soprattutto quando si affacciano in aree di elevata sensibilità quale quelle del lungolago, oltre ad essere attrattori di traffico, per cui si può prevedere una loro ricollocazione in altre aree.

MITIGAZIONI, ovvero gli interventi volti a mitigare la percezione di aree di degrado o di scarso valore paesistico lungo il tracciato:

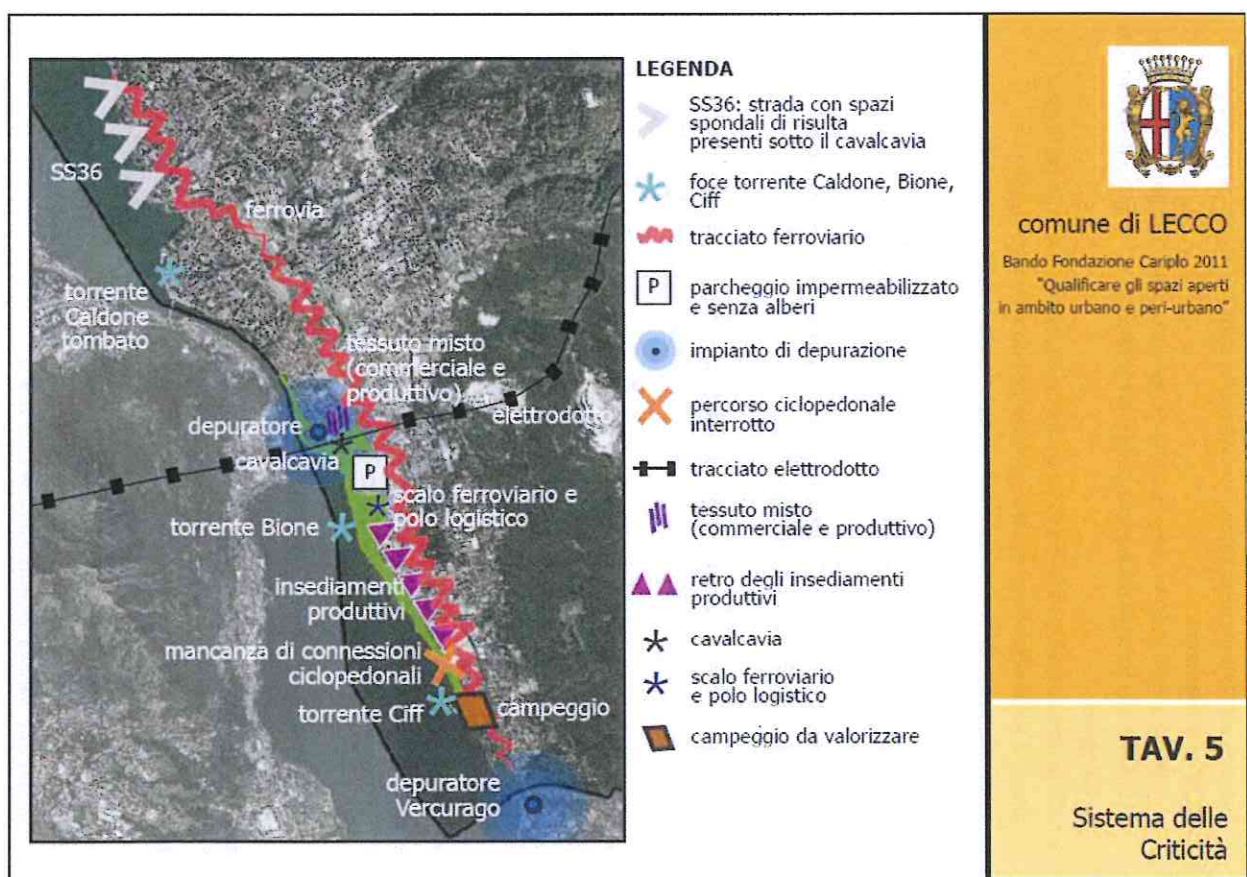
- gli interventi di mitigazione paesistica sono proposti in quelle aree ove si hanno degli effetti di degrado o di scarso valore paesistico nelle vicinanze del percorso (es. aree dismesse o industriali) e che si ritiene debbano essere schermati, al fine di diminuirne la percezione all'utente della Greenway.

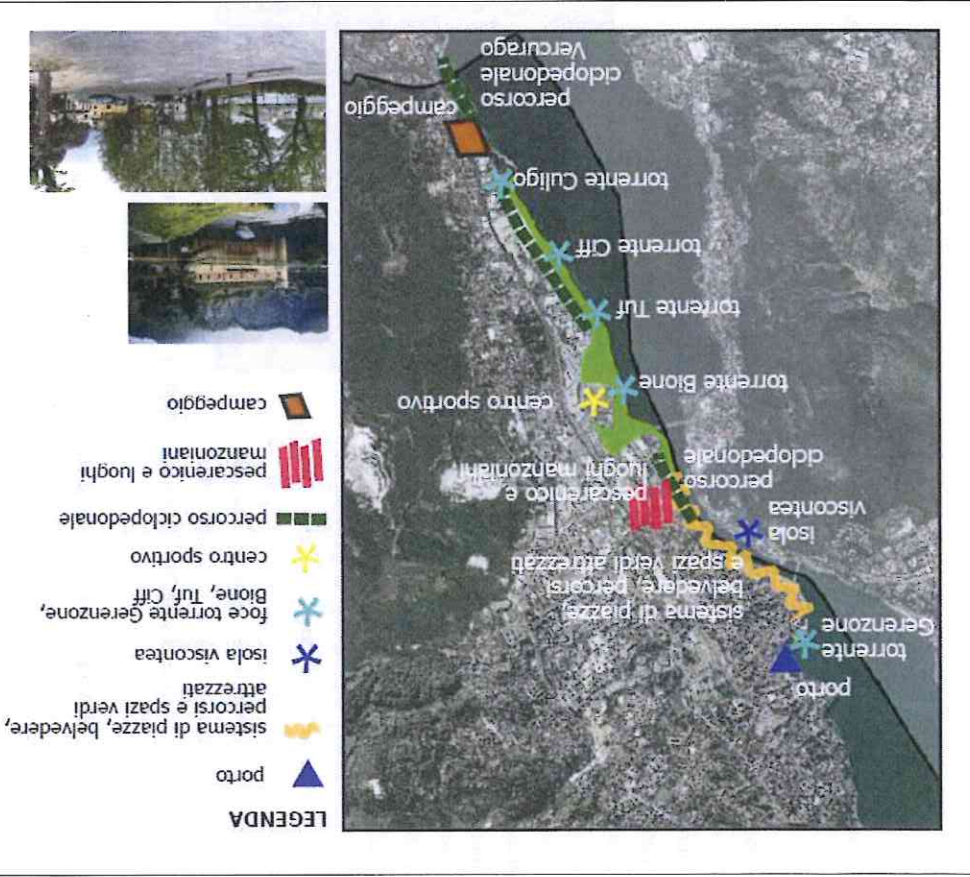
TIPOLOGIA DI SPONDA: comprende l' informazione sul tipo di sponda, utile per comprendere il valore naturalistico della stessa e la possibilità che offre per l' accesso all' acqua, nonché per la definizione di ipotesi di intervento adeguate, distinta in:

- sponda a carattere urbano: si tratta della sponda artificiale degradante verso il lago, caratteristica del tratto che attraversa il centro storico, con poca possibilità di accesso all' acqua;
- sponda artificiale verticale: si tratta delle parti di sponde in cemento prive di possibilità di accesso all' acqua;
- sponda a carattere prevalentemente naturale: sono i tratti di sponda artificiali ma con tratti di naturalità (es. giardini);
- sponda naturale: si tratta delle sponde con vegetazione tipica del lago (es. canneti) che devono essere oggetto di tutela;
- spiaggia: le spiagge sono state segnate in quanto luoghi in grado di attrarre bagnanti e offrire una sosta agli utenti del percorso.

ALTRI ELEMENTI DI ATTRAZIONE, ovvero tutti quegli elementi o landmark attrattori da un punto di vista paesistico che completano con la loro presenza il percorso della Greenway e che pertanto devono essere valorizzati e integrati nella Greenway stessa, distinti in:

- elementi architettonici di interesse;
- camminata storica: inizio e fine;
- Isola Viscontea;
- campeggio;
- spazi ricettivi o per lo sport da valorizzare;
- viste da salvaguardare;
- foci dei torrenti da valorizzare e rendere maggiormente riconoscibili.





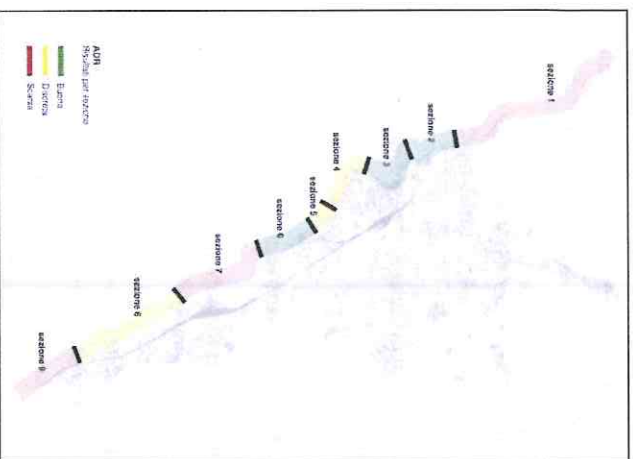
4.1.3 Modalità attuative

Il progetto di riqualificazione del Lungolago costituisce un progetto complesso alla cui attuazione concorrono tutti gli strumenti del PGT: il Documento di Piano, in particolare attraverso le

Aree di Trasformazione in esso definite; il Piano dei Servizi, per gli interventi di completamento ciclabile e di riqualificazione degli spazi pubblici a carico del Comune anche in concorso con altri enti; il Piano delle Regole, per gli interventi mirati di riqualificazione e mitigazione paesaggistica a carico dei permessi di costruire.

4.2 Le aree oggetto dello studio di fattibilità: le motivazioni della scelta

Le aree oggetto dello studio di fattibilità sono due (per una estensione di circa 24,5 ettari), localizzate nella parte meridionale della Greenway, nel tratto che va dal parco pubblico "Addio Monti" fino ad avvicinarsi al confine comunale a sud con il Comune Vercurago. Dalla pre-analisi delle sponde (di cui si è detto nel capitolo precedente) è emerso che il tratto meridionale delle aree coinvolte nel progetto della Greenway (sezione 7, 8 e 9) presentano rispettivamente un giudizio di scarsa, discreta e scarsa qualità. Nonostante però il giudizio non proprio positivo, le suddette aree presentano elementi di notevole pregio e di opportunità di riqualificazione iniziato, per alcuni tratti, dall'Amministrazione comunale con la realizzazione di un percorso ciclopedonale che collega Pescarenico con il centro sportivo del Bione e l'area di Rivabella.



In sintesi di evidenziano i seguenti elementi di criticità e valenze/opportunità:

S7 – qualità complessiva scarsa	
Criticità	Valenze e Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • contesto misto di bassa qualità • foce del Bione da riqualificare • depuratore e tessuto insediativo misto • cavalcavia 	<ul style="list-style-type: none"> • elementi vegetazionali lungo le sponde • continuità dell' attraversamento ciclopedonale
S8 – qualità complessiva discreta	
Criticità	Valenze e Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • presenza della zona industriale • qualità delle acque non sempre positiva 	<ul style="list-style-type: none"> • continuità del sistema del verde e della ciclabile • vegetazione arborea e arbustiva

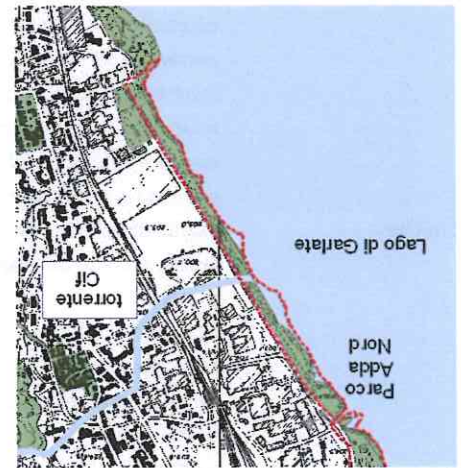
S9 – qualità complessiva scarsa	
Criticità	Valenze e Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • non accessibilità dell' ambito • presenza di infrastrutture ferroviarie e viarie che la separano dal contesto urbano • caratteri di marginalità e abbandono 	<ul style="list-style-type: none"> • sponde naturali con presenza di prati e canneti • qualità paesaggistica del contesto • presenza di vegetazione arborea e arbustiva • presenza foce Ciff da valorizzare

4.2.1. Le schede di dettaglio delle aree oggetto dello studio di fattibilità

– Come già detto, lo studio di fattibilità riguarda specificatamente "tasselli" che compongono il progetto strategico della Greenway del lago, approfondendo la natura e la destinazione degli spazi aperti attualmente di proprietà pubblica, come rappresentati in figura, che interessano una superficie complessiva di circa 245.000 mq, inseriti attraverso un disegno unitario e riconoscibile esteso su tutto il lungolago, comprendente proposte di riqualificazione paesaggistica, mantenimento e qualificazione di aree lacuali spondali naturali, valorizzazione e integrazione di giardini pubblici, qualificazione e implementazione del verde di arredo in continuità della sua percezione, mitigazione e integrazione delle percorribilità con i sistemi delle piazze, degli spazi aperti, luoghi manzoniani, centro sportivo e altre centralità, qualificazione e riconoscibilità delle foci sul lungolago dei corsi d' acqua torrentizi, già individuati nel disegno del Piano di Governo del Territorio in itinere.



Di seguito si riportano le schede di dettaglio delle due aree oggetto di studio di fattibilità.



(fonte GEOPortale Regione Lombardia)



Ortofoto
(fonte: google maps)



Fotografie
Vedute del lago e dell' area

Localizzazione: Viale Giacomo Brodolini

Sup. territoriale: 63.370 mq

Destinazione d' uso L' area - localizzata a sud del territorio del comune di Lecco - è destinata in parte a parco e giardino.

Caratteristiche L' ambito è composto da spazi ricoperti da vegetazione arborea poco densa, localizzata principalmente lungo il tracciato della pista ciclopedonale. L' area si estende lungo le sponde del lago di Garlate, in prossimità di un naturali

insediamento di carattere produttivo.

Pubblica

Proprietà:

Prossimità agli insediamenti produttivi

Criticità:

Scarsa accessibilità in senso trasversale

Presenza di barriere infrastrutturali (corso Bergamo e tracciato ferroviario) e

di insediamenti che costituiscono barriere tra il lago e la frazione di

Maggianico

Mancanza di percepibilità del lago dall' ambito urbanizzato

Percorso ciclopedonale non collegato alle aree limitrofe, in particolare con la pista di Vercurago e di dimensioni e caratteristiche non adeguate al reale utilizzo

Parziale fruizione dell' area dovuta alla mancanza di un' adeguata

attrezzatura

Presenza e percepibilità di elementi di degrado paesaggistico (elettrodotto)

Qualità delle acque non sempre idonea alla balneazione

Presenza tracciato ciclopedonale

Opportunità:

Creazione di una rete ciclabile lungolago sicura e protetta

Elevato valore storico-culturale e vedutistico

Vicinanza della struttura turistica ricettiva (campeggio) da valorizzare

Foce torrente Ciff da valorizzare

STATO DI FATTO

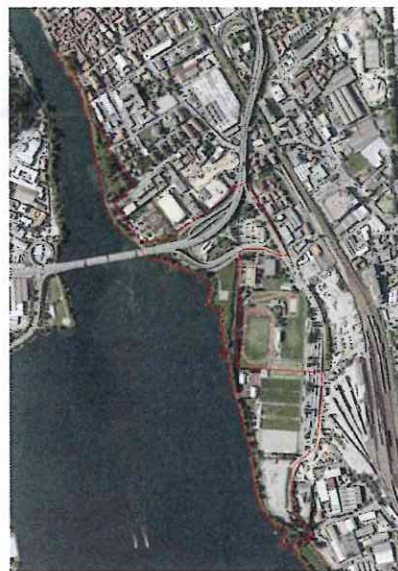
Stralcio CTR 1:10.000

(fonte: GEOportale Regione Lombardia)



Ortofoto

(fonte: Google maps)



Fotografie

Il torrente Bione sotto il cavalcavia



Localizzazione: via Buozzi – viadotto Manzoni – via fratelli Figini

63

Superficie territoriale: 181.660 mq

Destinazione d' uso: L' area presenta destinazioni d' uso differenti. La parte meridionale dell' ambito (circa 2 ettari) è classificata dalla banca dati DUSAF come area degradata non utilizzata e non vegetata. La zona contermina allo svincolo stradale risulta invece destinata ad ospitare insediamenti di carattere industriale, artigianale e commerciale. Infine la porzione a nord è caratterizzata da aree adibite a parco, giardino e ad impianti sportivi per le quali si prevedono azioni di qualificazione e connessione ecologica.

Proprietà: Pubblica

Caratteristiche naturali: L' area si trova in un contesto urbanizzato nel quale sono presenti diversi elementi di criticità (insediamenti produttivi, impianto di depurazione, infrastrutture stradali). Le condizioni ecologico-naturalistiche risultano pertanto compromesse, è quindi necessario attuare azioni volte al miglioramento della qualità dell' area incrementando la fruizione della stessa, migliorando la connessione naturale e preservando gli spazi aperti residui. L' area è inoltre attraversata dal Torrente Bione, che potrebbe divenire uno degli elementi qualificanti la città di Lecco se venissero attuati una serie di interventi di rinaturazione e riqualificazione delle sponde come previsto dal PGT.

Criticità: Esigua dotazione arborea e arbustiva
 Frazionamento delle aree verdi dovuto alla presenza di barriere fisiche (viadotto, strade, insediamenti produttivi)
 Scarsa valorizzazione del corso e della foce del torrente Bione
 Mancanza di identità territoriale
 Compresenza di insediamenti produttivi e centri commerciali nel contesto
 Scarsa qualità paesaggistica e presenza di elementi di degrado diffuso (elettrodotti, aree di risulta abbandonate, mancanza di unitarietà degli elementi e dei materiali)
 Presenza di strade ad elevato traffico veicolare

64

4.3 Compatibilità del progetto con la programmazione/pianificazione di

livello sovracomunale e comunale

Riprendendo quanto esposto nel capitolo 2 relativo allo stato normativo e alla programmazione urbanistica vigente, si evidenzia una sostanziale compatibilità del progetto con la pianificazione sovracomunale sia per quanto riguarda gli obiettivi che i contenuti.

Il progetto assume infatti gli obiettivi di livello sovracomunale declinandoli a livello comunale, in particolare la valorizzazione del paesaggio e la promozione di percorsi e di sistemi anche in funzione dei beni storici-architettonici e culturali (luoghi manzoniani) e del sistema delle acque (PTR), e prevede una serie di interventi finalizzati sia ad individuare un sistema verde di connessione tra le aree libere da nord a sud del territorio comunale attraverso la riqualificazione e la valorizzazione di un corridoio ecologica di livello sovralocale (RER e PTCP) e locale, sia alla promozione di azioni di riqualificazione urbana e dei servizi, per la valorizzazione dei beni culturali, ma anche delle attrezzature sportive e per la fruizione e esistenti e previste.

65

Rispetto allo strumento urbanistico comunale, come già detto la Greenway del lago è uno dei progetti urbanistici strategici del PGT.

In particolare tra le vision, le strategie e le politiche del Documento di Piano del PGT quelli coerenti con il progetto della Greenway sono:

Vision

Lecco città della qualità e della sostenibilità ambientale

Strategi

*Tutelare e valorizzare le risorse paesaggistiche, naturalistiche-ambientali e gli aspetti storico, culturali, architettonici e identitari.
Riconoscere il valore aggiunto dell' acqua e della montagna nel territorio*

Politich

*Valorizzazione del Lungolario
Migliorare la qualità e la continuità del verde urbano
Garantire la qualità sia al costruito che agli spazi aperti*

66

Inquinamento acustico dovuto alle infrastrutture stradali sovrastanti l' area
Presenza di un impianto di depurazione nell' immediato contesto
Arete potenzialmente di elevato valore ambientale e paesaggistico
Are di connessione tra Pescarenico e la parte sud del territorio comunale
Presenza della foce e del torrente Bione la cui riqualificazione è tra i progetti strategici del PGT, possibile
percorso di connessione lago-area pedemontana
Connessione alle aree verdi (parco Addio Monti) e al sistema delle piazze, ville
storiche e luoghi manzoniani
Attivazione di opere di mitigazione del cavalcavia e dei servizi tecnologici
Riqualificazione dell' area del depuratore (intervento ipotizzato dal PGT)
Presenza del centro sportivo Bione anch' esso da riqualificare e potenziare
Creazione di percorsi tematici con finalità sportive, fruibili e storico-culturali
Riqualificazione del parcheggio Piazza Atleti Azzurri d' Italia

Opportunità:

Infine, come già detto, il PGT fornisce una serie di criteri per gli ambiti di trasformazione prossimi al lago, che concorrono alla realizzazione della Greenway (si veda cap.2 del presente documento).

4.3.1 Meccanismi di perequazione, compensazione, incentivazione previsti dal PGT a supporto del progetto del sistema verde

Gli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano hanno connotazioni, vocazioni, dimensioni e storie differenti, così come differenti sono le aree che il Documento prevede di acquisire alla proprietà comunale attraverso l' attuazione degli interventi. Anche in considerazione delle differenti finalizzazioni di ciascun ambito, il Documento di Piano adotta regole di cessione di aree e di realizzazione di spazi e di percorsi ciclopedonali, volta al conseguimento degli obiettivi pubblici della trasformazione, adattata alle differenti situazioni.

In particolare per gli ambiti di trasformazione prossimi o interni lago, questi concorrono alla realizzazione della Greenway.

5. Percorso di partecipazione per la definizione del progetto

Premesso che il PGT, che ha tra i suoi progetti strategici quello della realizzazione del sistema verde, è stato accompagnato da un significativo processo di partecipazione consultabile sul sito: <http://www.comune.lecco.it> nella sezione dedicata al PGT e riportato in allegato al rapporto ambientale della VAS del Documento di piano, e che il Comune di Lecco aderisce al processo di Agenda 21 (http://www.comune.lecco.it/docinfo/jhtml?param1_1=NI2549f180b422d57212) si ipotizza di avviare un processo di partecipazione specifico sul progetto del sistema verde e della riqualificazione ecologica ambientale delle aree pubbliche oggetto dello studio di fattibilità, articolato come segue:

ascolto della popolazione, delle associazioni e degli Enti,
consultazione con gli Enti quali Regione, Provincia, anche ai fini di attivare altre forme di finanziamento;

confronto e coinvolgimento delle associazioni e le frazioni (in particolare Chiuso, Barco, Maggianico), anche al fine di attivare progettualità e azioni concrete di riqualificazione delle aree, attraverso forme di volontariato;

informazione e comunicazione alla cittadinanza o comunque a un pubblico non tecnico.

In particolare:

La fase di ascolto.

Obiettivi: informare la cittadinanza delle ipotesi progettuali e attivare la rete delle associazioni. Racogliere primi suggerimenti e proposte per la multifunzionalità delle aree al fine di individuare i bisogni delle differenti categorie (in particolare anziani, adolescenti).

Strumenti: Aprire una casella di posta elettronica dedicata a cui la cittadinanza potrà scrivere per proporre idee e suggerimenti. Pubblicare articoli su stampa locale e affissioni.

La consultazione.

Obiettivi: incontrare gli Enti, in particolare Provincia e Regione per raccogliere dati, suggerimenti, indicazioni;

Strumenti: incontri tecnici su temi specifici e per raccogliere dati.

Il confronto e il coinvolgimento

Obiettivi: incontrare le associazioni e le frazioni per discutere sulla proposta progettuale.

Verificare i contenuti del progetto ed eventualmente integrarli con le indicazioni/proposte derivanti dalle associazioni/frazioni. Coinvolgere le associazioni nella realizzazione degli interventi.

Strumenti: incontri specifici con le frazioni e con le associazioni

L' informazione e la comunicazione.

Obiettivi: informare tutta la cittadinanza dei contenuti e delle scelte del progetto.

Strumenti: Incontro pubblico

Si prospetta di seguito un possibile percorso di partecipazione e consultazione.

Il processo partecipativo sul progetto Greenway prevede molteplici iniziative che, con metodologie diverse, possono coinvolgere istituzioni, enti, associazioni, cittadini, attraverso un approccio integrato e una strettissima collaborazione tra gli uffici comunali (ufficio di piano, ufficio agenda 21, settore ecologia, settore opere pubbliche, settore parchi e giardini, ufficio relazioni con il pubblico e specialisti di settore)

Il processo di partecipazione è articolato in azioni di:

consultazione. Attraverso la **consultazione** l' Amministrazione raccoglie i contributi di alcuni soggetti, tra i quali:

- gli assessorati,
- i consiglieri e gli uffici interni all' Amministrazione comunale,
- gli Enti pubblici e le istituzioni (Regione, Provincia, Comuni limitrofi, Parco Adda).

co-progettazione. Attraverso la **co-progettazione**, l' Amministrazione si rivolge a **particolari categorie di soggetti** (gli ordini professionali, le associazioni ambientaliste, le scuole, le associazioni culturali, di volontariato sociale,...), coinvolti e sollecitati ad esprimere idee e suggerimenti in maniera diretta durante il processo di costruzione del progetto, in quanto soggetti attivi sul territorio.

informazione e comunicazione. Attraverso l' **informazione** (a cui si attribuisce un compito di divulgazione non tecnica dei risultati) e la **comunicazione** (rivolta a un pubblico meno esperto), l' Amministrazione raggiunge **la cittadinanza**, informandola attraverso una serie di strumenti dedicati e di facile comprensione. La comunicazione assume in tal modo un ruolo centrale per rendere accessibili a tutti i livelli argomenti spesso percepiti come 'tecnici' o 'astratti', che dovrebbero invece essere portati su un piano molto concreto e di grande condivisione.

I principali passi previsti del percorso partecipativo-comunicativo del processo di costruzione del progetto della Greenway del lago sono :

Website

Predisposizione pagine web del sito del Comune dedicate al progetto, finalizzato alla pubblicazione di tutti i documenti e verbali degli incontri, con contestuale apertura di una casella di posta elettronica per la raccolta delle informazioni e dei suggerimenti

Raccolta di suggerimenti e proposte istanze da parte dei cittadini

Social Mapping

Mappatura dei portatori di interesse (singoli o associati rappresentanti di categorie), da coinvolgere nel processo e predisposizione degli strumenti e dei temi di confronto.

Coinvolgimento degli enti detentori di informazioni ambientali

Organizzazione di incontri con i tecnici degli Enti e gli uffici tecnici comunali per la raccolta dei dati necessari alla costruzione del quadro conoscitivo ambientale e poter restituire un primo elenco di criticità.

Forum urbano di presentazione del progetto

Workshop tematici di discussione con le diverse categorie di soggetti coinvolti

Forum urbano di discussione delle proposte progettuali

6. Descrizione degli effetti positivi attesi sulle

componenti ambientali e socio-economiche

Come detto la Greenway si pone tra i suoi obiettivi la riqualificazione delle sponde del lago nel loro complesso, con differenti finalità:

- ambientali, ossia rinaturazione delle sponde in particolare nella parte sud;
- ambientali con la riqualificazione del corridoio ecologico da nord a sud, e la mitigazione degli elementi di degrado e di criticità presenti (depuratore, cavalcavia, fronti produttivi e commerciali, elettrodoto, foce del Bione,)
- ricreative, ossia completamento della pista ciclopedonale fino a Vercurago e aumento dell' accessibilità del lago, con evidenti effetti sociali e di benessere per la popolazione;
- economiche attraverso la riconoscibilità del lungolago da parte della cittadinanza e della sua promozione verso l' esterno con vantaggi economici di incremento di offerta turistica, anche in connessione con il centro Lecco, Pescarenico e i luoghi manzoniani (turismo culturale) e con le aree pedemontane attraverso la riqualificazione delle foci e dei corsi dei torrenti (turismo escursionistico e sportivo);
- valorizzazione della parte settentrionale del lungolago in connessione con il monte San Martino e in sinergia con il progetto del porto turistico delle Caviate (già previsto e confermato dal PGT - ambito di trasformazione urbana n.19).

7. Analisi economica

Per quanto riguarda il costo del censimento delle aree e dello studio di fattibilità, per il quale si chiede il contributo della Fondazione Cariplo si stimano i seguenti costi:

Costi sostenuti dall' Amministrazione: 39.764,50 €.

Costi sostenuti per lo studio di fattibilità.

Attivazione di consulenze specialistiche, quali:

naturalista, per il censimento degli spazi aperti e l' analisi di dettaglio delle aree, oltreché la progettazione della rinaturazione anche in considerazione dell' elevato pregio e sensibilità ambientale delle aree lacustri, in particolare della parte più meridionale della Greenway;

pianificatore territoriale, urbanista, per il censimento delle aree, la definizione delle funzioni, la progettazione della Greenway, la fattibilità urbanistica degli interventi;

architetto/ingegnere per la progettazione preliminare del tratto ciclabile di completamento;

esperto in processi di valutazione ambientale, per la pre-verifica degli impatti ambientali attesi e la definizione del sistema di monitoraggio;

esperto in processi partecipativi, facilitatore per il coinvolgimento dei diversi attori, pubblici e privati;

esperto in comunicazione ambientale e marketing territoriale, per il coinvolgimento della popolazione, la creazione di una immagine del lungolago che restituisca significato e identità alla Greenway del lago nell' immaginario dei cittadini e dei fruitori esterni, in connessione con i circuiti storico-culturali e sportivi esistenti sul territorio provinciale e regionale;

strumenti di divulgazione del lungolario.

Costo stimato:

57.200 €, comprensivi di oneri e contributi integrativi

Costo totale dello studio di fattibilità: 96.964,5 Euro

8. Fattibilità percorso amministrativo

A seguito del coinvolgimento della popolazione e delle associazioni attraverso il percorso e gli strumenti di partecipazione suesposti e dello studio di fattibilità, il Comune provvederà ai successivi atti amministrativi finalizzati alla realizzazione del progetto stesso, con una stima temporale che prevede:

8 mesi per le fasi di partecipazione, gli studi di fattibilità e la delibera di Giunta;

3 anni a partire dalla conclusione degli studi di fattibilità per la realizzazione degli interventi.

Ulteriore supporto al progetto della Greenway de lago, potrà derivare dall' attuazione degli ambiti di trasformazione posti in adiacenza ad essa e previsti dal PGT, che concorreranno ad aumentare la permeabilità e la connessione tra città e lago, la dotazione di apparati arborei e arbustivi, la mitigazione di elementi di degrado percepibili dal lago, con opportune fasce vegetazionali. Per tali opere non sono stimabili i tempi di realizzazione dipendendo da fattori esterni all' amministrazione comunale.

Di seguito si riporta un esempio di schema progettuale indicato dal documento di piano per uno degli ambiti di trasformazione prossimi al lago.



Documento di piano, ATU 5 Isola Viscontea – via Martiri

9. Descrizione del gruppo di lavoro

Lo studio di fattibilità sarà condotto dagli Uffici tecnici comunali del Settore Pianificazione territoriale, trasporti e ambiente, del comune che si occuperà degli aspetti partecipativi, relazionali e comunicativi del progetto, coadiuvati da alcuni esperti che garantiranno un approccio multidisciplinare al progetto.

Saranno infatti coinvolti le seguenti figure:

naturalista che approfondirà l' analisi delle caratteristiche naturali e seminaturali delle aree, oltre agli sviluppi progettuali e ai relativi interventi;

urbanista, che gestirà gli aspetti di relazione con il contesto e gli aspetti attuativi anche attraverso l' attuazione e la gestione dei meccanismi di perequazione, incentivazione e compensazione introdotti dalla LR 12/05, individuati dal PGT, ma ancora in fase sperimentale per quanto riguarda la loro attuazione;

valutatori e analisti ambientali che si occuperanno della valutazione tra le alternative, delle ricadute sulle matrici ambientali delle ipotesi progettuali, delle compensazioni di carattere ambientale eventualmente innescate dalle trasformazioni, e supporteranno gli Uffici tecnici comunali nelle fasi di partecipazione e coinvolgimento della popolazione e del pubblico interessato;

esperti in processi partecipativi, che si occuperanno di coinvolgere tutti i settori del comune, i soggetti e gli enti interessati;

esperti in comunicazione ambientale e marketing territoriale, per comunicare il progetto all' interno della città e al suo esterno e dargli riconoscibilità.

Allegato

Corrispondenza tra i criteri richiesti da Fondazione Cariplo e il progetto e le attività del comune di Lecco

<i>Ulteriori criteri desunti dal bando F. Cariplo</i>	<i>Corrispondenza con il progetto e/o con l'attività del Comune di Lecco</i>
<i>Significatività e criticità dell'ambito e dell'area specifica di intervento</i>	Le aree interessate dal progetto rappresentano tasselli fondamentali per la realizzazione del progetto strategico della Greenway del lago, ossia di progetto di riqualificazione di tutto il lungolago, che interessa il comune dal confine nord a quello sud. Attualmente le aree del lungolago sono riqualificate e fruite solo per la parte centrale (ossia quelle in cui il centro storico di Lecco si affaccia su lago), mentre le restanti aree presentano caratteristiche di marginalità, con presenza di alcuni elementi di degrado paesaggistico (il depuratore, i cavalcavia, i fronti degli edifici produttivi, ...). Le aree sono inoltre al Parco Adda Nord e identificate come bellezze di insieme dalla pianificazione sovraordinata. In tal senso il progetto della Greenway del lago assume una dimensione e una rilevanza sovra comunale.
<i>Rilevanza dell'intervento rispetto agli assetti territoriali, insediativi, ambientali e paesaggistici</i>	La riqualificazione ecologica-ambientale delle aree lungolago e la creazione di un corridoio verde senza soluzione di continuità ha importanza per: <ul style="list-style-type: none"> • consolidare il progetto di sistema verde che conetterà alcuni elementi


75

	di importanza sovracomunale e comunale (tra i quali il sistema delle piste ciclopedonali da Abbazia Lariana a Vercurago, in parte già realizzato, ma non completato nelle porzioni che interessano le aree oggetto di studio di fattibilità) <ul style="list-style-type: none"> • salvaguardare gli spazi residui e recuperare/mitigare alcuni elementi di degrado presenti • riqualificare il rapporto tra spazi costruiti e spazi aperti, attualmente poco organizzato e con scarsa identità e riconoscibilità da parte della popolazione • riqualificare le sponde e valorizzarle in modo da recuperare il suo rapporto con la città, e renderlo elemento ordinatore delle future riconversioni del territorio • recuperare l'accessibilità al lago e la possibilità di godere del pregevole paesaggio da e verso il lago
<i>Dimensione sovracomunale del progetto e collaborazione tra Comuni limitrofi</i>	La realizzazione della Greenway connette anche ciclopedonalmente e completa la pista da Abbazia lariana (esistente) posta a nord di Lecco e quella di Vercurago (posta a sud di Lecco) in previsione di realizzazione nel tratto fino al confine con il Comune di Lecco. La ciclopedonale Lecco-Abbazia Lariana è compresa tra le progettualità del quadro strategico del PTCIP.
<i>Coinvolgimento attivo dei diversi portatori di interesse e utilizzo di strumenti di partecipazione pianificata</i>	Il PGT è coerente con le scelte di progetto pertanto il coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> è garantito dall'iter del PGT stesso, per la cui costruzione è stato svolto un significativo percorso di partecipazione (si

76

<p><i>Eventuale parere positivo della Commissione paesaggio del comune</i></p>	<p>veda a tale proposito il rapporto sulla partecipazioone scaricabile dal sito http://www.comune.lecco.it/resources/news/N1300e09de7923c3f9e0/N1300e09de7923c3f9e0/Allegato_Rapporto_Partecipazione.pdf</p> <p>Inoltre il Comune ha fatto della partecipazione e del coinvolgimento della cittadinanza uno degli elementi portanti nelle scelte di pianificazione e programmazione del territorio.</p> <p>Oltre ad avere aderito al processo di Agenda 21 con un apposito ufficio che se ne occupa (http://www.comune.lecco.it/docinf.jhtml?param1_1=N12549f180b422d57212) e il progetto E21 (uno spazio di partecipazione on line dove si può discutere della qualità ambientale della città.</p> <p>L' obiettivo sfidante del progetto e21 è quello di estendere e rendere più efficace, attraverso la internet, la partecipazione dei cittadini. E21 prevede la City map, un' area di libera attraverso cui i cittadini possono localizzare l'oggetto di dibattito direttamente sulla mappa della città).</p> <p>Inoltre il Comune ha predisposto numerosi strumenti di comunicazione: sito web e siti tematici, newsletter, periodico, totem informativi, materiali promozionali, convegni e presentazioni nelle singole frazioni, ecc.</p> <p>Il progetto di sistema verde e delle aree che lo compongono è contenuto all' interno del PGT. Peraltro il progetto è coerente con le indicazioni della carta di sensibilità paesaggistica del PGT.</p>
--	---

77

<p><i>Eventuale descrizione degli strumenti perequativi e compensativi adottati/da adottare per garantire la realizzazione del progetto</i></p> <p><i>Presenza di lettere di intenti o altri documenti indirizzati all' ente capofila</i></p> <p><i>Collaborazione tra Enti pubblici e organizzazioni private no profit</i></p> <p><i>Presenza di forme strutturate di condivisione delle informazioni (es sito web, newsletter)</i></p> <p><i>Presenza di sistema di gestione ambientale (es. EMAS/ strumenti di pianificazione partecipata es. Agenda 21</i></p>	<p>Nel PGT sono previsti gli strumenti di compensazione e perequazione che hanno l' obiettivo di acquisire le aree che appartengono al progetto della Greenway, in particolare negli ATU. Le aree dunque verranno riqualificate anche grazie all' attuazione degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT.</p> <p>Il Comune di Lecco presenta il bando in forma singola. Non sono previste forme di partneriato con altri Comuni e Enti.</p> <p>I 3.000 metri di pista ciclabile da Rivabella a Pescarenico sono stati realizzati grazie ad un co-finanziamento ministeriale</p> <p>Il Comune ha attivato numerosi strumenti di comunicazione che utilizzerà nel processo di partecipazione esposto al capitolo 9 del documento. Tra gli strumenti che verranno utilizzati, si ricordano: sito web e sito tematico, newsletter, periodico, totem informativi.</p> <p>Inoltre il Comune aderisce al progetto di Agenda 21</p> <p>Il Comune ha attivo il processo di Agenda 21</p> <p>http://www.comune.lecco.it/docinf.jhtml?param1_1=N12549f180b422d57212 con specifici tavoli di lavoro su mobilità sostenibile ed energia.</p> <p>Inoltre ha attivato il progetto E21 (uno spazio di partecipazione on line dove si può discutere della qualità ambientale della città.</p>  <p>L' obiettivo sfidante del progetto e21 è</p>
--	--

78

	<p>quello di estendere e rendere più efficace, attraverso la internet, la partecipazione dei cittadini. E21 prevede la City map, un' area di libera attraverso cui i cittadini possono localizzare l'oggetto di dibattito direttamente sulla mappa della città) ed è stato tra i fondatori del Coordinamento A21 Italiano.</p>
<p><i>Azioni documentate precedentemente messe in atto da parte del Comune nel campo della sostenibilità ambientale</i></p>	<p>Adesione ai parchi e proposta di nuovo PLS dei Piani d' Erna Progetto Piedibus Agenda 21 Regolamento edilizio energetico in ri-adozione Progetto "Tutela e valorizzazione dell' area pedemontana", confluito nel PGT Nel Piano Generale di Sviluppo del Comune specificatamente lo "Studio e ipotesi per la valorizzazione del lungolago: ciclopista e waterfront urbano" (azione 1.1.8.3) viene indicato quale azione per il raggiungimento dell' obiettivo strategico "Interventi di valorizzazione del patrimonio paesaggistico, architettonico, naturalistico e ricettivo"</p>



comune di LECCO

Bando Fondazione Cariplo 2011
"Qualificare gli spazi aperti
in ambito urbano e peri-urbano"

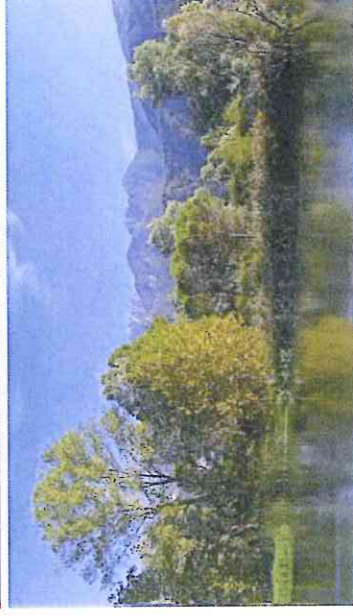
TAV. 1

inquadramento
territoriale

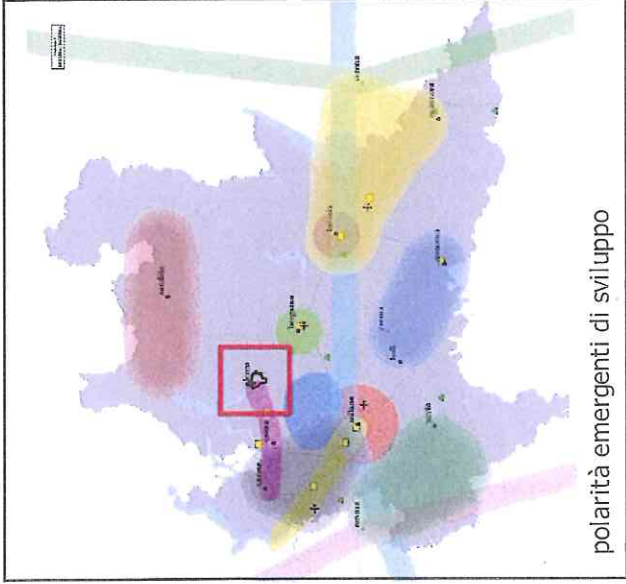


Le aree oggetto di studio di fattibilità si inseriscono nel progetto di riqualificazione e valorizzazione del lungolago: Greenway.

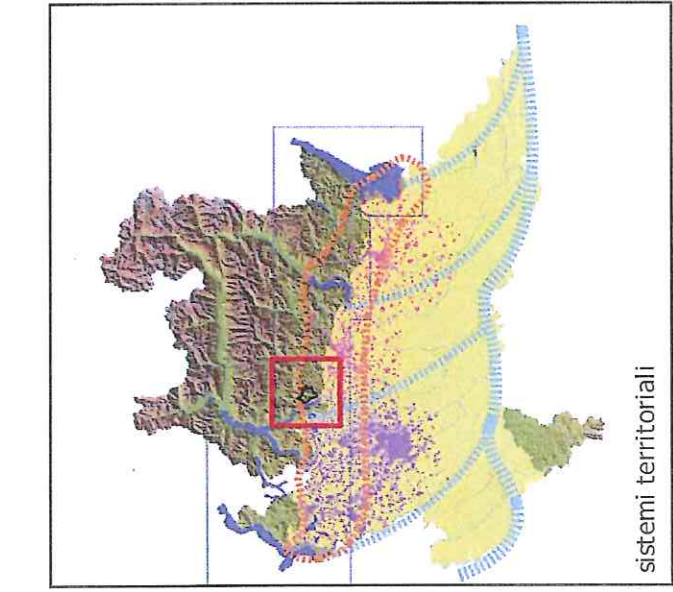
Le 2 aree (la prima di 63.000 mq e la seconda 181.000 mq) presentano una discreta qualità ecologico-ambientale dovuta alla presenza di fonti di criticità che alterano la qualità dello spazio aperto rendendolo poco fruibile, mal collegato alle altre aree verde, nonché isolato dal tessuto urbano esistente.



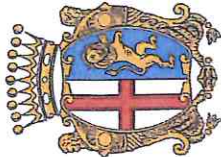
PTR Regione Lombardia



polarità emergenti di sviluppo



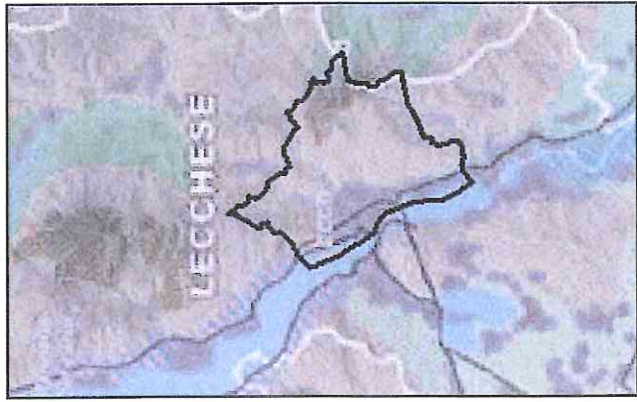
systemi territoriali



comune di LECCO
Bando Fondazione Cariplo 2011
"Qualificare gli spazi aperti
in ambito urbano e peri-urbano"

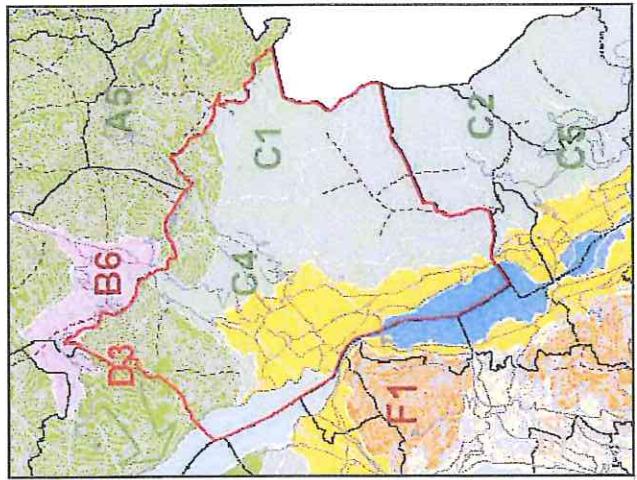
- Polarità emergenti**
 - la Valtellina
 - triangolo Lodi - Crema - Cremona
 - Lomellina - Novara
 - triangolo Brescia - Mantova - Verona
 - sistema Fiera - Malpensa
- Polarità storiche**
 - area metropolitana milanese
 - asse del sempione
 - brianza
 - poili della fascia prealpina
 - conurbazione di bergamo
 - conurbazione di brescia
 - Poli di sviluppo regionale
- Sistema territoriale della montagna**
- Sistema territoriale metropolitano**
 - settore est
 - settore ovest
- Sistema territoriale dei laghi**
- Sistema territoriale della pianura irrigua**
- Sistema territoriale pedemontano**
- Sistema territoriale dei grandi fiumi**

Piano Paesaggistico Regionale



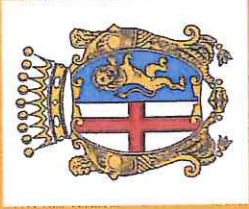
- Legenda**
- Area di sviluppo
 - Assistenza e territorio
 - Servizi
 - Strutture produttive
 - Capoli produttivi
 - Centri urbani
 - Area di intervento
 - Laghi
- UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO**
- Fascia alpina
 - Paesaggi elevati o di vertice
 - Paesaggi d'alto centro di rilievo
 - Fascia prealpina
 - Paesaggi dai laghi insulari
 - Paesaggi della pianura e delle dorsali
 - Paesaggi dove vi è un'attività

PTCP provincia di Lecco



- Unità di paesaggio**
- L3** Le dorsali e i sistemi di rilievo prealpino
 - L4** il sistema di Monte Legnano - dal Legoriano al Monte Cusumano
 - L5** il sistema del Pizzo del 'Tre Epini' - dal Cirone a Mirago e al Monte Foggiona
 - L6** Alta Brianza
 - L7** il sistema delle Orti - dal caso di San Cleonello a Montalbano
 - L8** il sistema di Rocca - dal Monte Pozzobona al Monte Pellegrino
 - L9** i pianeti di Rocca e di Arona
- Le valli e i versanti interni**
- B1** La Varesina - da Brenna a Corno
 - B2** La valle di Intra e Chiavari del lago Intra
 - B3** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
 - B4** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
 - B5** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
 - B6** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
 - B7** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
 - B8** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
 - B9** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
 - B10** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
 - B11** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
 - B12** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
 - B13** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
 - B14** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
 - B15** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
 - B16** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
 - B17** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
 - B18** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
 - B19** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
 - B20** La valle di Intra - Chiavari del lago Intra
- I rilievi e i versanti aperti sulla pianura**
- C1** il sistema di Intra
 - C2** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C3** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C4** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C5** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C6** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C7** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C8** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C9** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C10** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C11** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C12** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C13** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C14** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C15** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C16** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C17** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C18** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C19** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
 - C20** l'area di Intra - Chiavari del lago Intra
- Il lago e i paesaggi insulari**
- F1** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F2** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F3** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F4** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F5** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F6** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F7** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F8** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F9** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F10** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F11** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F12** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F13** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F14** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F15** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F16** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F17** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F18** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F19** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - F20** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
- La valle di Intra - Chiavari del lago Intra**
- D1** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D2** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D3** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D4** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D5** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D6** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D7** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D8** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D9** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D10** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D11** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D12** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D13** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D14** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D15** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D16** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D17** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D18** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D19** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - D20** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
- Paesaggi naturali**
- P1** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P2** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P3** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P4** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P5** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P6** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P7** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P8** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P9** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P10** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P11** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P12** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P13** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P14** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P15** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P16** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P17** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P18** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P19** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - P20** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
- Paesaggi antropici**
- A1** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A2** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A3** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A4** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A5** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A6** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A7** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A8** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A9** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A10** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A11** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A12** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A13** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A14** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A15** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A16** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A17** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A18** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A19** il lago Intra - Chiavari del lago Intra
 - A20** il lago Intra - Chiavari del lago Intra

TAV. 2
Piani di livello
sovracomunale

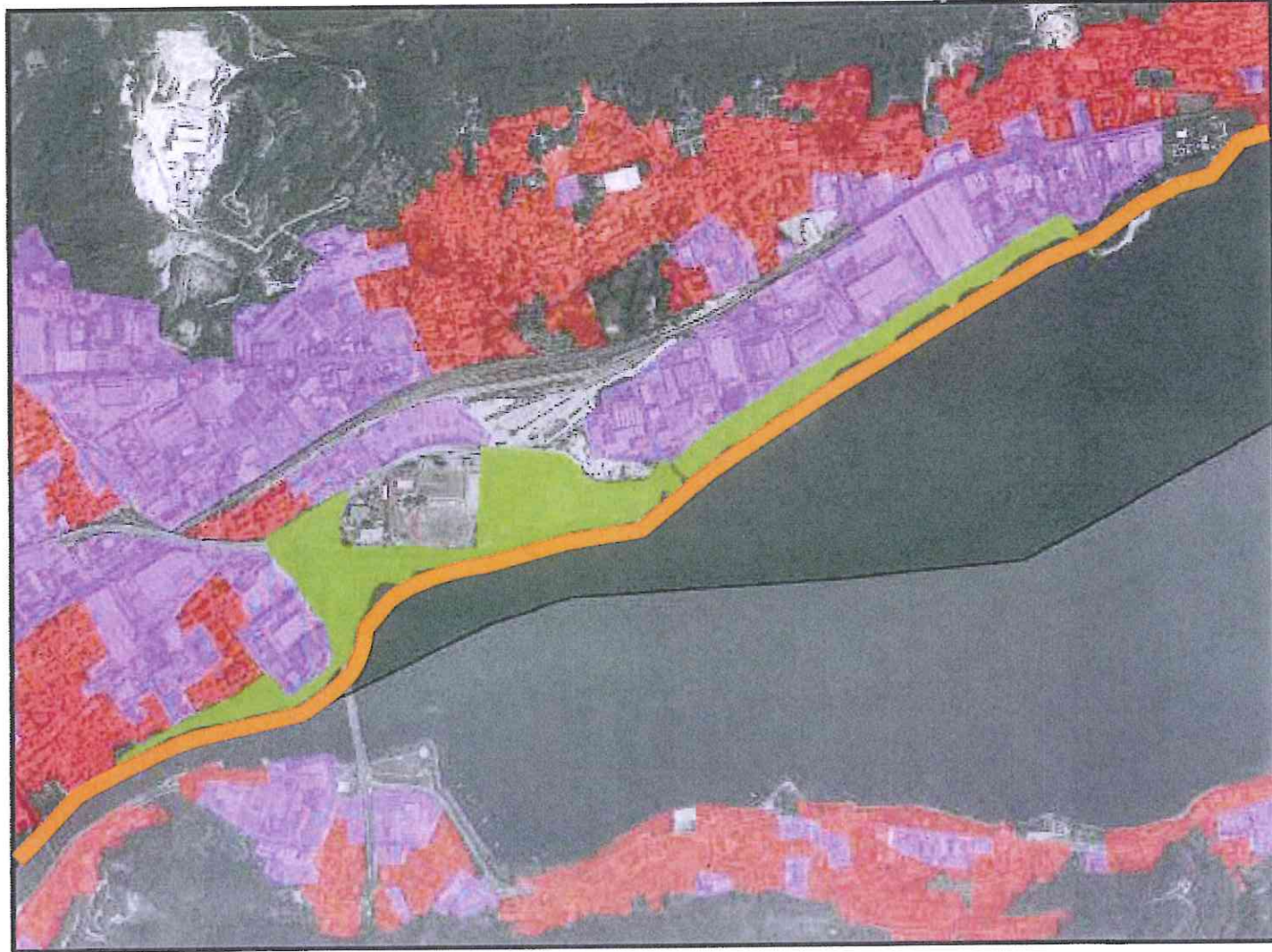


comune di LECCO





Bando Fondazione Cariplo 2011
"Qualificare gli spazi aperti
in ambito urbano e peri-urbano"

TAV. 3

Il tessuto urbano



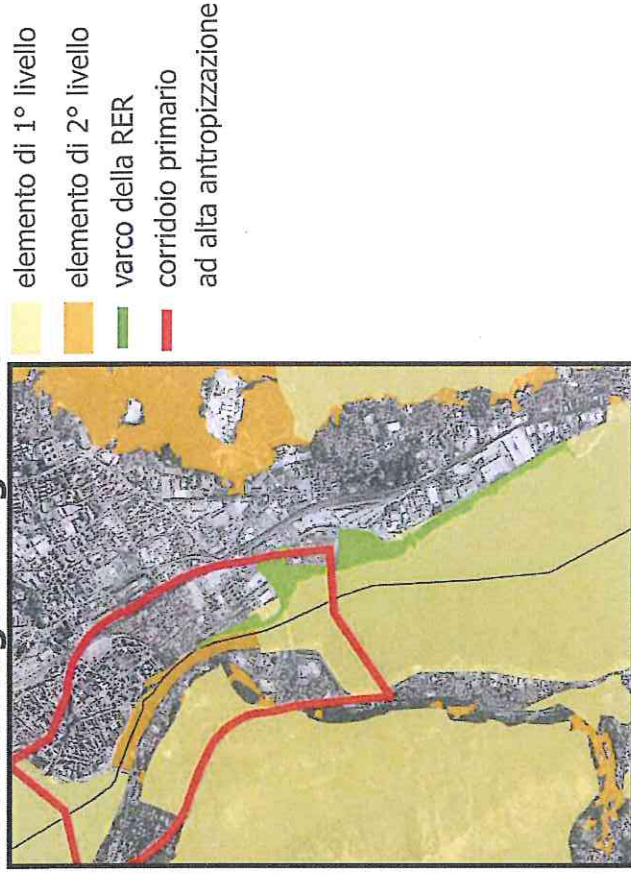
LEGENDA

-  tessuto residenziale
-  tessuto produttivo
-  spazi aperti
oggetto di studio di
fattibilità
-  greenway del Lago

Uso del suolo



Rete Ecologica Regionale



Sistema delle aree protette

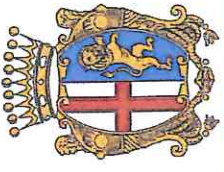


comune di LECCO

Bando Fondazione Cariplo 2011
 "Qualificare gli spazi aperti
 in ambito urbano e peri-urbano"

TAV. 4













Uso del suolo e
 sistema ambientale

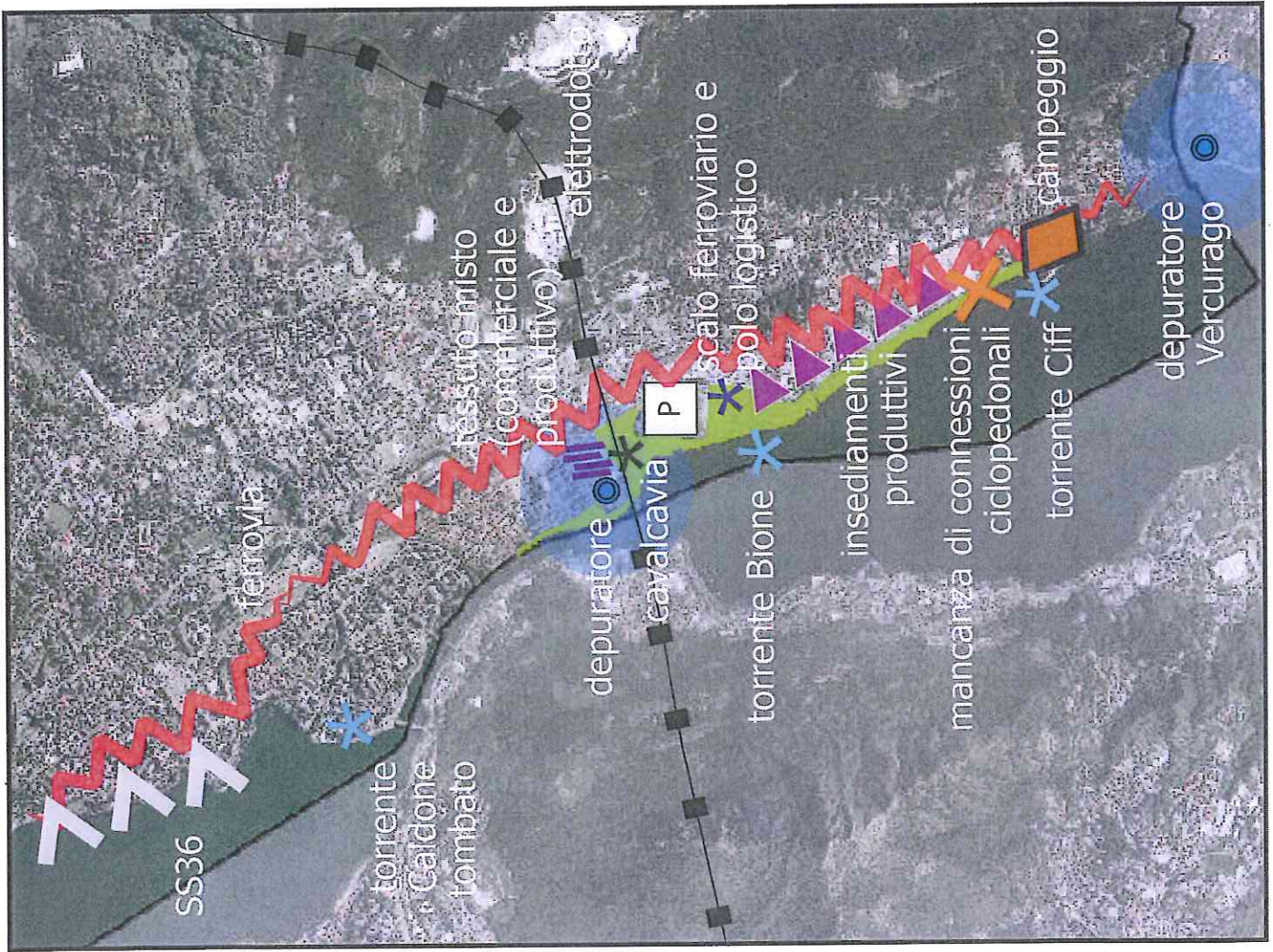


comune di LECCO

Bando Fondazione Cariplo 2011
"Qualificare gli spazi aperti
in ambito urbano e peri-urbano"

LEGENDA

-  SS36: strada con spazi spondali di risulta presenti sotto il cavalcavia
-  foci torrente Caldone, Bione, Ciff
-  tracciato ferroviario
-  parcheggio impermeabilizzato e senza alberi
-  impianto di depurazione
-  percorso ciclopedonale interrotto
-  tracciato elettrodotto
-  tessuto misto (commerciale e produttivo)
-  retro degli insediamenti produttivi
-  cavalcavia
-  scalo ferroviario e polo logistico
-  campeggio da valorizzare



TAV. 5

Sistema delle
Criticità

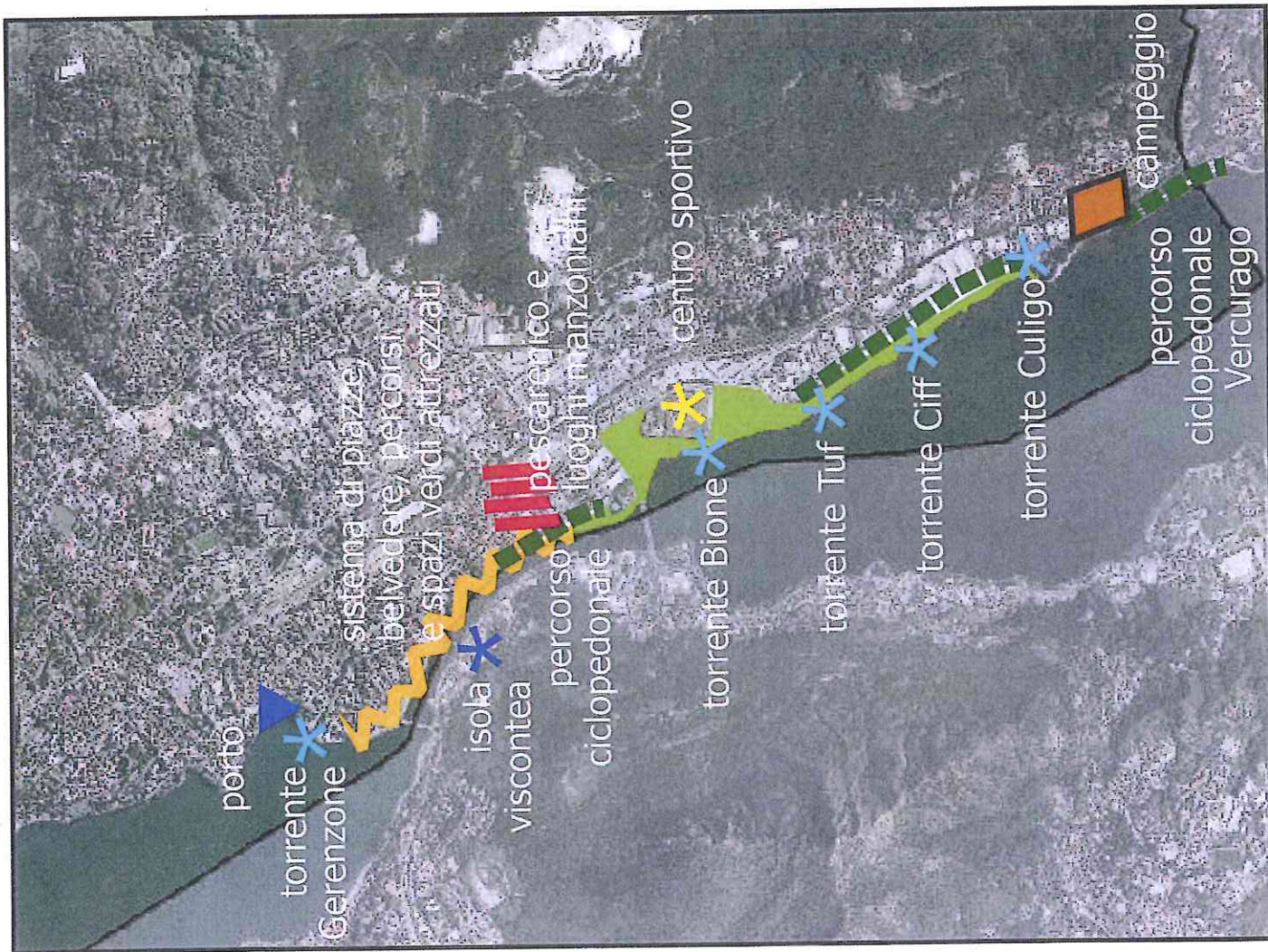


comune di LECCO

Bando Fondazione Cariplo 2011
"Qualificare gli spazi aperti
in ambito urbano e peri-urbano"

LEGENDA

- porto
- sistema di piazze, belvedere, percorsi e spazi verdi attrezzati
- isola viscontea
- foce torrente Gerenzone, Bione, Tuf, Ciff
- centro sportivo
- percorso ciclopedonale
- pescarenico e luoghi manzoniani
- campeggio

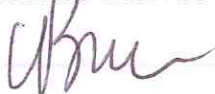


TAV. 6

Sistema delle
Opportunità/valenze

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
VIRGINIO BRIVIO



IL SEGRETARIO GENERALE
PAOLO CODARRI



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 29/06/11 vi rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al 14/07/11, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, D.Lgs.n. 267/2000.
- è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data 29/06/11.

Li, 29/06/11



IL SEGRETARIO GENERALE
PAOLO CODARRI



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data _____

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE